



Regione Umbria

Giunta Regionale

Direzione regionale Programmazione,
Innovazione e competitività dell'Umbria

Servizio programmazione comunitaria

POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020

Verbale del Comitato di Sorveglianza Unitario

■ Perugia ■ 7 luglio 2015 ■

La riunione del Comitato di Sorveglianza unitario POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020 ha inizio alle ore 9,40 presso la struttura Borgo Brufa, in via del Colle 38, Brufa di Torgiano (PG).

Risultano presenti i seguenti membri con diritto di voto.

Soggetto membro	Persona rappresentante
Presidente Regione Umbria	Fabio Paparelli, Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione, delegato dalla Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini a presiedere questo Comitato di Sorveglianza;
Autorità di gestione dei POR FSE 2014-2020 e POR FESR 2014-2020 – Direttore della Direzione Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività dell’Umbria	Lucio Caporizzi
Coordinatore ambito di Coordinamento Territorio, infrastrutture e mobilità della Regione Umbria	Diego Zurli
Coordinatore Ambito di Coordinamento: Imprese, lavoro e istruzione della Regione Umbria	Luigi Rossetti
Direttore alla “Direzione regionale Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie e strumentali” della Regione Umbria	-
Coordinatore Ambito di Coordinamento Ambiente, energia e affari generali della Regione Umbria	Ernesta Maria Ranieri
Direttore dell’“Area Organizzazione delle Risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali” della Regione Umbria	Stefano Guerrini, delegato
Direttore alla “Direzione regionale Salute e Coesione sociale della Regione Umbria	-
Coordinatore Ambito di coordinamento Agricoltura, cultura e turismo della Regione Umbria	Ciro Becchetti
Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria	Sabrina Paolini
Dirigente del Servizio Programmazione comunitaria della Regione Umbria	Claudio Tiriduzzi
Dirigente del Servizio Programmazione negoziata e politica di coesione della Regione Umbria	Cristiana Corritoro
Dirigente del Servizio Programmazione strategica generale della Regione Umbria	Carlo Cipiciani
Dirigente del Servizio Statistica e valutazione investimenti della Regione Umbria	Marta Scettri
Dirigente del Servizio Controllo Strategico e valutazione delle politiche della Regione Umbria della Regione Umbria	-
Dirigente del Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale	Federica Montepagani, delegata

Autorità di gestione Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2014-2020	Ciro Becchetti
Consigliera delle Pari opportunità	Rosalba Antonini, delegata
Rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	Piera Giugliani
Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea – I.G.R.U.E.	-
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche di coesione ed ex-DPS	-
Rappresentante del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio	Maria Angela Sorce
Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le pari opportunità	-
Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale capofila dei Fondi SIE	Maria Cristina Materazzi, supplente
Rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale Umbria	Bruno Gerardo Lamonaca
Rappresentante della Provincia di Perugia	Adriano Bei
Rappresentante della Provincia di Terni	Fabio Narciso, delegato

Risultano presenti i seguenti membri a titolo consultivo.

Soggetto membro	Persona rappresentante
Capo Unità responsabile per l'Italia della Direzione Generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione - Commissione europea, e come membro supplente il "Relatore del PO della medesima unità	Denis Genton, Capo Unità responsabile per l'Italia della DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione della Commissione europea, e Luca Lanciaprima, Relatore del PO della Unità responsabile per l'Italia della Commissione europea, supplente;
Rappresentante della Commissione Europea DG Politica regionale e urbana	(in collegamento Skype da Bruxelles) Willebrordus Sluijters, Capo Unità Italia della DG Politica regionale e urbana della Commissione europea e Valentina Corsetti, Rapporteur della Commissione europea per il POR FESR dell'Umbria
Rappresentante della BEI e del FEI, qualora la BEI e il FEI forniscano un contributo al POR	-
Rappresentante di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	Laura Frascarelli, supplente
Dirigente del Servizio Politiche di sostegno alle imprese	Daniela Toccacelo
Dirigente del Servizio Istruzione, università e ricerca	Giuseppe Merli
Dirigente del Servizio Politiche per la Società dell'informazione ed il Sistema informativo regionale	-
Dirigente del Servizio Programmazione e svi-	Alessandro Maria Vestrelli

luppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria	
Dirigente del Servizio Programmazione nell'area dell'Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore	Nera Bizzarri
Dirigente del Servizio Mobilità sanitaria e gestione del Sistema informativo sanitario e sociale	Paola Casucci
<i>Rappresentanti di Agenzie e Società regionali</i>	
Sviluppumbria	Simone Peruzzi, supplente
Gepafin	Marco Tili e Marco Gaudino, supplente
Parco 3A PTA	-
Arpa Umbria	-
AUR	Anna Ascani e Nadia Versiglioni, supplente
Agenzia Forestale Umbria	Maurizio Conticelli
Umbria Digitale	Maria Presenza, supplente
<i>Rappresentanti dell'AdG dei PON</i>	
PON Occupazione	Giulia Platone, delegata
PON Inclusione	Silvia Sorbelli, delegata
PON Governance e capacità istituzionale	-
PON Istruzione	-
PON Iniziativa per l'Occupazione Giovanile	-
<i>Rappresentanti di associazioni ed enti del partenariato economico e sociale e del terzo settore</i>	
Università degli Studi di Perugia	Giuseppe Liotta, supplente
Università per Stranieri di Perugia	Fernando Nardi, supplente
CGIL Umbria	Giuliana Renelli e Maria Rita Paggio, supplente
CISL Umbria	Osvaldo Cecconi, supplente
UIL Umbria	-
UGL Umbria	-
CNA Umbria	Milena Bottauscio, delegata
Confindustria Umbria	Cari Alberto, supplente
Confcommercio Umbria	Federico Fiorucci
Confartigianato Imprese Umbria	-
Confapi PMI Umbria	Vittorio Negrini
Confservizi Cispel Umbria	-
Confesercenti Umbria	-
Confcooperative Umbria	Lorenzo Mariani e Carlo Di Somma, supplente
Legacoop Umbria	Andrea Bernardoni
Confagricoltura Umbria	Michela Carbonari, supplente
Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Umbria	Carla Foiani, supplente
Coldiretti Umbria	-
Forum regionale Terzo Settore Umbria	Paolo Tamiazzo e Antony Xavier Ladis Kumar, supplente
APMI Umbria	Sonia Gaudenzi
CASArtigiani Umbria	-
UNCI Umbria	Armando Fronduti
Confprofessioni Umbria	Bruno Toniolatti
CISAL Umbria	Vincenzo Filice e Francesco Cantelli, supplente

DIREU Umbria	-
CIDA Unione Regionale	-
CIU Umbria	Alessandro Marmigi e Marco Offredi, supplente
ABI Umbria	Luciano Proietti
Unioncamere Umbria	-
Camera di Commercio di Perugia	Fabrizio Fratini, supplente
Camera di Commercio di Terni	-
AGCI UMBRIA - Associazione generale delle Cooperative Italiane – Federazione regionale	Anna Schippa, supplente
ANCI Umbria	Lorena Ceccarelli, supplente
Consiglio delle Autonomie locali CAL	Stefano Ansideri
UPI Umbria	-
<i>Invitati permanenti</i>	
Rappresentante Autorità di certificazione	Graziano Pagliarini, supplente
Rappresentante dell'Autorità di Audit	Mauro Magrini Alunno
Valutatore indipendente	-
Assistenza tecnica	Massimo Macchitella, Serena Tagliaferro, Ilaria Trovati, Silvio Cipriani (Ecoter Srl, Assistenza Tecnica FESR 2007-2013) Maurizio De Fulgentiis, Chiara De Luccia, Laura Bianchi, Silvia Ricci, Serena Spizzichino, Alessandra Bruni, Marta Rosi (T&D Srl, Assistenza Tecnica FSE 2007-2013)
Rappresentanti delle Autorità urbane	Michele Fioroni, Comune di Perugia Giorgio Armillei, Comune di Terni
Rappresentanti dei comuni capofila delle zone sociali	-
Esperti di altre amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni	-
Esperti in specifiche tematiche attinenti gli argomenti all'ordine del giorno	-

Sono inoltre presenti:

- Cristina Magrini, Regione Umbria;
- Luigi Milletti, Regione Umbria;
- Maria Speranza Favaroni, Regione Umbria;
- Paola Occhineri, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Federico Masciolini, Regione Umbria;
- Stefano Ceccomori, Regione Umbria;
- Alessio Burnelli, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;
- Antonio Pallucca, Regione Umbria;
- Michela Furiani, Regione Umbria;
- Sergio Piloni, Regione Umbria;
- Valeria Covarelli, Regione Umbria;
- Chiara Regni, Regione Umbria;
- Stefano Feligioni, Regione Umbria;
- Paolo Monachina, Regione Umbria;

- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Mariarita Forti, Regione Umbria;
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Antonio Cecchetti, Regione Umbria;
- Pamela Ascani, Regione Umbria;
- Andrea Roscini, Regione Umbria;
- Andrea Monsignori, Regione Umbria;
- Paolo Sereni, Regione Umbria;
- Micaela Pecorari, Regione Umbria;
- Maria Ruggiero, Regione Umbria;
- Angela Veschini, Regione Umbria;
- Francesca Rondelli, Regione Umbria;
- Serenella Tasselli, Regione Umbria;
- Milena Solfini, Regione Umbria;
- Alessandra Broccatelli, Regione Umbria;
- Daniela Zuccaro, Regione Umbria;
- Alma Goracci, Regione Umbria;
- Daniela Cotana, Regione Umbria;
- Nicoletta Cutini, Regione Umbria;
- Antonino Rocco Boffa, Regione Umbria;
- Anna Lisa Lelli, Regione Umbria;
- Elisabetta Mancini, Regione Umbria;
- Michela Renga, Regione Umbria;
- Antonella Tiranti, Regione Umbria;
- Gabriella Delfino, Regione Umbria;
- Baldissera Di Mauro, Regione Umbria;
- Daniela Toccacelo, Regione Umbria;
- Andrea Baffoni, Regione Umbria;
- Raoul Segatori, Regione Umbria;
- Nadia Santovecchi, Regione Umbria;
- Francesca Breccolotti, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Paola Franco, Provincia di Perugia;
- Elisabetta Volpi, Provincia di Perugia;
- Beatrice Pinchi, Provincia di Perugia;
- Tiziana Tiberi, Provincia di Perugia;
- Norma Tacconi, Provincia di Perugia;
- Stefania Gatti, Provincia di Perugia;
- Roberta Burzigotti, Provincia di Perugia;
- Cristina Farabbi, Provincia di Perugia;
- Sara Alunno, Provincia di Perugia;
- Fabrizio Ponti, Provincia di Perugia;
- Angela Valigi, Provincia di Perugia;
- Silvia Palmioli, Provincia di Perugia;
- Anna Cibuscola, Provincia di Perugia;
- Santina Dominici, Provincia di Perugia;
- Roberto Scosta, Provincia di Terni;
- Ivano Petrelli, Provincia di Terni;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;
- Valentino Maccaglia, Provincia di Terni;
- Anna Maria Riccioni, AUR – Agenzia Umbria Ricerche;

- Mauro Marini, Sviluppo Umbria SpA;
- Alessia Felicetti, Sviluppo Umbria SpA;
- Elena Bussetti, Comune di Terni;
- Alessandro Trionfetti, Comune di Narni;
- Marco Mercuri, Comune di Narni;
- Simone Sensi, Ecipa Umbria;
- Vasco Gargaglia, Confcommercio Umbria;
- Marta Paciola, Legacoop Umbria.

La riunione del Comitato di Sorveglianza è validamente costituita in quanto sono presenti più della metà dei membri con diritto di voto (21 su 27).

SESSIONE UNICA FESR E FSE

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno

Il dott. **Caporizzi**, Autorità di Gestione dei POR FESR 2014-2020 e FSE 2014-2020, apre i lavori del Comitato di Sorveglianza unitario (di seguito CdS) precisando che si tratta del primo CdS del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020 e che la scelta di costituire un CdS unitario per FESR e FSE è finalizzata ad enfatizzare gli aspetti di integrazione, di complementarità e di convergenza tra i programmi relativi ai due fondi.

La giornata è presieduta dall'Assessore Fabio Paparelli, Vicepresidente della Giunta regionale, delegato dalla Presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e non presente per altri impegni istituzionali.

Assistono alla riunione del CdS, per la Commissione europea, il dott. Genton e il dott. Lanciaprima, per il FSE e, in collegamento Skype da Bruxelles, il dott. Sluijters e la dott.ssa Corsetti, per il FESR.

Il dott. Caporizzi anticipa che, considerate le peculiarità dei Fondi, a seguito di una sessione comune, si prevedono sessioni separate per i due Programmi. Presenta quindi l'Ordine del giorno del CdS, contenuto nella lettera di convocazione (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Il CdS approva l'ordine del giorno.

Programmazione 2014-2020

Il dott. **Caporizzi** passa la parola all'Assessore Paparelli per l'intervento introduttivo.

2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione – Direttore regionale alla Direzione regionale Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria

L'Assessore **Paparelli** inizia il suo intervento sottolineando innanzitutto la novità principale del CdS: la scelta di costituire un CdS unitario per il POR FESR e POR FSE non rappresenta solo un elemento di carattere formale ma si inquadra nell'ambito del più ampio cambiamento in corso con la nuova stagione di programmazione 2014-2020. I due programmi convergono, infatti, verso obiettivi che devono tra loro interfacciarsi e interloquire.

Evidenzia che il CdS in corso segna l'avvio della programmazione 2014-2020, nonché il nono anno di operatività dei programmi 2007-2013, che volgono alla chiusura. Il 2015 è un anno che assume un rilievo fondamentale nel quadro della programmazione comunitaria: si pone come una sorta di

“spartiacque” per i due cicli di programmazione dei Fondi strutturali, quello 2007-2013 che è impegnato nella fase finale di attuazione e quello 2014-2020 che si prepara all’avvio.

Ricorda ai presenti che i due cicli di programmazione sono legati da un filo conduttore, pur presentando aspetti caratteristici e distintivi specifici.

Per il FESR gli aspetti distintivi e, dunque, di discontinuità tra i due cicli di programmazione risiedono principalmente nella decisa “sterzata” verso alcune direttrici fondamentali: la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo sostenibile, che caratterizzano la programmazione 2014-2020 ancor più di quanto non avvenisse con la programmazione 2007-2013. A ciò si accompagna l’adozione di un metodo di intervento che privilegia l’approccio al territorio.

In particolare, l’Assessore evidenzia che il Programma Operativo (di seguito PO) FESR 2014-2020 della Regione Umbria mette a disposizione 356,29 milioni di euro per i prossimi sette anni e che la concentrazione delle risorse su un numero limitato di obiettivi tematici, l’attenzione ai risultati e l’adozione di un approccio integrato nell’utilizzo delle risorse disponibili (comunitarie, nazionali, regionali) ne rappresentano i fondamenti. La Regione Umbria ha inteso assumere, quali sfide urgenti e improrogabili da affrontare con il PO FESR, la specializzazione ed innovazione del sistema regionale, la competitività del sistema produttivo, la tutela e valorizzazione delle risorse territoriali, lo sviluppo sostenibile: la sfida dell’economia globale si vince rafforzando l’identità territoriale, partendo dalle eccellenze che una regione come l’Umbria sa offrire.

L’Assessore ricorda che la strategia che sottende alla impostazione del PO FESR si pone in piena coerenza con la necessità di delineare una traiettoria di sviluppo coerente ed incisiva per il territorio regionale focalizzata sui tre motori di crescita individuati dalla Strategia Europa 2020 per rilanciare l’economia dell’Unione (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva).

In sintesi, la strategia delineata nell’ambito del PO FESR intende:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione,
- migliorare l’accesso alle TIC, nonché l’impiego e la qualità delle medesime,
- promuovere la competitività delle PMI,
- sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, in particolare ai fini della promozione della efficienza energetica, della utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili e di sistemi di trasporto sostenibili ed intelligenti;
- preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse.

La struttura del PO FESR si focalizza quindi su 5 degli 11 obiettivi tematici di cui all’art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013, con una concentrazione delle risorse dell’84,5% sui primi 4 obiettivi tematici.

L’Assessore evidenzia che le scelte operate dalla Regione – in coerenza con l’impostazione generale dei Regolamenti comunitari e dell’Accordo di partenariato presentato dal Governo – si caratterizzano per la forte spinta ad un approccio territoriale nelle modalità di utilizzo dei Fondi comunitari 2014-2020, che si concretizza in maniera particolarmente evidente nelle strategie Agenda urbana e Aree interne, principali focalizzazioni territoriali previste dalle politiche di coesione ed inserite anche nel Quadro Strategico Regionale 2014-2020. Entrambe queste strategie prevedono che nelle città e nei territori individuati si agisca con programmi che prevedano azioni ed interventi intersettoriali, finanziati con risorse provenienti da molteplici fondi, attuati in correlazione con una pluralità di soggetti: le città e i territori individuati devono definire una loro idea guida, una loro visione strategica attorno alla quale costruire un portafoglio progetti, invertendo la tendenza per cui prima si parte dai progetti per poi cercare una coerenza successiva e quindi tardiva. L’Agenda Urbana prevede cinque realtà urbane e cioè quelle di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto come il principale motore di sviluppo economico.

La Giunta regionale ha individuato tre ambiti territoriali in cui attuare le strategie per le aree interne:

- Area nord est: corrispondente alla fascia appenninica, al confine con Marche;

- Area sud ovest: corrispondente ai comuni della fascia orvietana, confinante con Toscana e Lazio;
- Area Valnerina: corrispondente ai comuni della fascia appenninica Sud Est.

In relazione allo stato di attuazione del POR FESR 2007-2013, si ricorda che il PO è stato approvato dalla Commissione con Decisione del 4 ottobre 2007. Benché la fase di definizione delle linee programmatiche in esso contenute si collochi in un periodo precedente all'avvio della crisi economica, gli obiettivi di sviluppo del Programma mantengono la loro validità. A tal riguardo, l'Assessore asserisce che la riunione del CdS rappresenta l'occasione per tracciare un primo bilancio "pre-chiusura" rispetto a quanto è stato realizzato con il Programma 2007-2013, per il quale si è attualmente certificato l'81,2% circa delle risorse a disposizione per una spesa di 240,6 milioni di euro, a fronte di un dato medio (al 31 maggio 2015) delle Regioni del Centro Nord pari al 81,4%, e ad un dato medio nazionale del 73,6%.

Il POR FSE 2014-2020, approvato a dicembre 2014, è stato strutturato in esito ad un percorso molto partecipato e condiviso con il partenariato economico e sociale della nostra Regione.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con tale programma sono molteplici, ed in particolare:

- rispondere ai bisogni occupazionali della popolazione in una fase di uscita dalla crisi e di espansione economica;
- rispondere ai bisogni di inclusione sociale attiva;
- tutelare i diritti dell'apprendimento, migliorando il sistema dell'istruzione e della formazione, qualificando l'offerta, l'accesso e la partecipazione;
- investire sullo sviluppo del capitale umano;
- accompagnare i processi di riassetto istituzionale e organizzativo della Regione.

L'ultimo obiettivo indicato, perseguito nell'Asse Capacità Istituzionale ed Amministrativa, ha una valenza funzionale e trasversale rispetto alla realizzazione degli obiettivi degli altri Assi, per far fare un salto di qualità alla nostra Amministrazione, sia dal punto di vista della tecnologia digitale, che della semplificazione e della qualità dei processi amministrativi.

Nell'annualità 2015 giunge a conclusione la programmazione FSE 2007-2013, il cui POR è stato predisposto in un momento in cui la crisi economica non era ancora iniziata; purtuttavia esso ha mantenuto una sua validità e coerenza in un contesto socio-economico profondamente diverso e segnato dalla crisi.

Il presente Comitato rappresenta, dunque, l'occasione per tracciarne un bilancio di pre-chiusura rispetto a quanto è stato fatto: un buon livello di spesa certificata, con 187 milioni (pari al 96%) e un tasso di efficienza realizzativa che supera l'82%.

L'auspicio dell'amministrazione regionale è quello di chiudere al meglio il periodo di programmazione 2007-2013 ed avviare la nuova fase con interventi che favoriscano la competitività dell'impresa e dunque del complessivo tessuto economico e sociale.

Il dott. **Caporizzi** invita i rappresentanti della DG Regio della Commissione europea ad intervenire.

3. Informativa da parte della Commissione Europea

a) Direzione Generale Politica regionale e urbana - DG REGIO

Prende la parola via Skype il dott. **Sluijters**, che esordisce facendo gli auguri alla Regione Umbria per l'approvazione del PO FESR 2014-2020, avvenuta nell'ambito del primo lotto relativo all'Italia nel mese di febbraio, unico programma approvato senza la necessità di elaborare un ulteriore piano d'azione per la RIS, strategia regionale di specializzazione intelligente. Nell'esprimere soddisfazione, ricorda che l'approvazione del PO e della RIS3 comportano una notevole responsabilità per l'Umbria, dal momento che le azioni previste possono già passare alla fase attuativa. Rinnova gli auguri anche per la concentrazione tematica scelta, in particolare sull'obiettivo tematico 1, in una percentuale di quasi 30%; per il quale si attende un rapido avvio delle azioni.

Sottolinea il fatto che l'Umbria si è dotata, come è stato richiesto dalla Commissione europea a tutte le Regioni, anche di un PRA, un piano di rafforzamento amministrativo, non inteso quale un ulteriore obbligo burocratico, ma bensì come uno strumento per l'amministrazione regionale per rivendere il proprio funzionamento e per colmare alcuni deficit rilevati in passato; uno strumento di autovalutazione e di autoaiuto per migliorare ancora la performance delle amministrazioni coinvolte nella gestione del programma.

Ricorda infine che durante il negoziato, non solo con l'Umbria ma con tutte le Regioni italiane, la Commissione ha insistito fortemente, più che nel passato, sul carattere integrato dei progetti da finanziare dell'asse urbano.

Augura buon lavoro a tutti, auspicando di poter essere presente la prossima volta, e passa la parola alla dott.ssa Corsetti.

La dott.ssa **Corsetti** interviene via Skype e rileva che la Presidente della Regione Umbria, con la sua presenza all'evento di lancio del POR FESR 2014-2020 del giorno precedente, ha dato un segnale molto importante nel seguire l'avvio della nuova programmazione e ha evidenziato due elementi importanti:

- l'attenzione rispetto al raggiungimento dei risultati strategici, tenuto conto del fatto che, in questo periodo di programmazione, la Commissione europea prevede un follow up specifico sui risultati raggiunti dal programma, ma anche una attenzione specifica per la comunicazione ai cittadini dei risultati raggiunti dal programma, importante focus delle attività di valutazione del nuovo programma operativo;
- l'importanza dell'approccio bottom up, che coinvolge il partenariato socio-economico e le autorità urbane nella stesura delle strategie di sviluppo urbano, in linea con quanto richiesto dalla Commissione europea per il nuovo periodo di programmazione.

La dott.ssa Corsetti conclude ringraziando e augurandosi che, durante il Comitato in corso e durante i prossimi Comitati di Sorveglianza, si possa avere un concreto contributo del partenariato socio-economico, elemento che permette di misurare se si procede nella giusta direzione, di capire se si stanno raccogliendo i frutti del lavoro di programmazione e di attuazione che si porteranno avanti nei prossimi anni.

Il dott. **Caporizzi** ringrazia il dott. Sluijters e la dott.ssa Corsetti per le comunicazioni e per i preziosi suggerimenti ed invita il dott. Genton ad intervenire.

b) Direzione Generale per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità - DG EMPL

Il dott. **Genton** saluta i presenti e ringrazia per la complessiva organizzazione del Comitato il Presidente dello stesso, Assessore alla Formazione e Lavoro dott. Fabio Paparelli e l'Autorità di Gestione dott. Lucio Caporizzi; ribadisce che quella odierna rappresenta la seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza il quale accompagnerà l'attuazione dei due Programmi operativi regionali per i prossimi dieci anni.

Il dott. Genton, premettendo che la Regione Umbria appare un territorio molto interessante, afferma di essere rimasto molto impressionato dall'entusiasmo e dal tempo dedicato da un gruppo di ragazzi umbri incontrati a Bruxelles ad un progetto finalizzato alla creazione di una nuova impresa. Come noto la Commissione Europea partecipa al Comitato di Sorveglianza nel ruolo di osservatore, tuttavia è ferma volontà assumere un atteggiamento di consiglieri attivi rispetto all'attuazione del Programma Operativo.

A livello comunitario, rispetto ad un totale di 187 programmi operativi FSE, quasi il 20% è ancora da approvare; dei 29 PO italiani 8 sono ancora da approvare, ma per due di essi si sta concludendo il processo di negoziato con la Decisione da parte della Commissione Europea.

Tra le priorità per la programmazione del POR FSE 2014-2020 si citano in primo luogo le seguenti:

- un veloce avvio della fase attuativa;

- il rafforzamento del coordinamento con le autorità centrali, vista la complessa architettura che l'Italia ha scelto per la corrente programmazione;
- il mantenimento di una sana gestione finanziaria;
- la completa implementazione delle opzioni di costo semplificate: la Commissione Europea si è impegnata ad avere, entro il 2017, il 50% dei pagamenti effettuati attraverso tali opzioni e la Regione Umbria mostra una situazione avanzata;
- l'utilizzo degli strumenti di Ingegneria Finanziaria da attuare sia con il FESR che con il FSE, per facilitare l'accesso al microcredito.

Si sottolinea che il 2015 rappresenta una annualità difficile e di transizione, in quanto da un lato occorre assicurare la chiusura della programmazione 2007-2013 e dall'altro occorre avviare il nuovo programma anche basandoci sulle lezioni del passato.

Come noto, la programmazione 2014-2020 è fortemente orientata al risultato e per questo la Commissione ha introdotto nuovi strumenti e regole quali ad esempio la previsione di condizionalità ex ante, generali e specifiche, il cui rispetto ed assolvimento va garantito entro il 2016 ed il Quadro della Performance contenente indicatori di realizzazione e finanziari da raggiungere entro il 31.12.2018.

La Regione Umbria, come le altre, dovrà migliorare la capacità amministrativa anche attraverso il Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA, anche se la Commissione Europea considera il periodo di programmazione che si sta chiudendo una buona base di partenza.

Analizzando gli aspetti positivi, il dott. Genton sottolinea che molte iniziative hanno ben funzionato; a titolo di esempio vengono citati i processi di valutazione, le pratiche di comunicazione ed il sistema di gestione e controllo.

Il Programma Operativo regionale FSE 2007-2013 ha coinvolto circa centosessantamila destinatari, di cui oltre la metà donne; progetti come le le work-experience, interventi per la mobilità e l'orientamento sono da considerare buone pratiche.

L'avanzamento finanziario costituisce, invece, un ambito di miglioramento; le spese certificate dall'Umbria a valere sul POR FSE sono ad oggi inferiori alle media europea e si auspica che la Regione spenda la complessiva dotazione entro la fine dell'anno.

Da ultimo si ribadisce che la Regione Umbria da sempre mostra una buona vocazione alla interazione tra fondi FESR e FSE e proprio per questo è stato istituito un Comitato di sorveglianza unitario per i due Programmi operativi regionali, in analogia a quanto sta avvenendo in Danimarca.

Tale nuova impostazione richiede vari cambiamenti ed adattamenti nel modo di lavorare e la Commissione Europea si rende disponibile a sostenere in tutto ciò l'amministrazione regionale.

Il dott. **Caporizzi** ringrazia il dott. Genton e presenta gli altri membri del CdS presenti al tavolo, la dott.ssa Materazzi, Rappresentante dell'Agenzia per la coesione e la dott.ssa Giugliani, Rappresentante del Ministero del lavoro, chiedendo loro se vogliono intervenire.

Prende la parola la dott.ssa **Giugliani** e ribadisce che l'insediamento di questo Comitato cade nella fase di transizione tra la programmazione 2007-2013 e quella 2014-2020.

Il periodo di programmazione che si sta avviando richiederà un notevole sforzo da parte dell'amministrazione regionale ma ci si auspica che la medesima riesca a svolgere un buon lavoro vista anche l'esperienza maturata ad oggi.

Rileva come cosa positiva il fatto che i POR della Regione Umbria siano stati tempestivamente approvati e che ci sia una particolare attenzione all'integrazione tra i POR FESR e FSE, dimostrata dall'istituzione di un unico Comitato di Sorveglianza come anche con i PON gestiti dalle amministrazioni centrali. In particolare esprime la disponibilità del Ministero del lavoro per agevolare la sinergia e la complementarietà tra tutti i PO ricordando che anche a livello nazionale si è insediato il Sotto-comitato Risorse Umane quale luogo per cercare di agevolare la sinergia e la complementarietà tra tutti i Programmi.

Interviene la dott.ssa **Materazzi**, rinnovando gli auguri dell'Agenzia per la coesione per la nuova programmazione 2014-2020. Precisa che il periodo 2007-2013 si sta chiudendo con fatica ma la Regione Umbria sta rispondendo con un'ottima performance. Richiama l'attenzione sul Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) ricordando che l'Agenzia della coesione è titolare del PON Governance, che è rivolto anche a territori come l'Umbria e che, con l'Asse 3, prevede misure di accompagnamento e sostegno alle Regioni su questo fronte.

L'Assessore **Paparelli** introduce il quarto punto all'ordine del giorno passando la parola al dott. Tiriduzzi per illustrare gli elementi e le principali novità contenute nel Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza unico dei POR FESR e FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Reg. UE n.1303/2013.

4. Adozione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza unico dei POR FESR e FSE 2014-2020 (Art. 47, comma 2 del Reg. UE n. 1303/2013)

Il dott. **Tiriduzzi** premette che il Comitato è stato istituito con delibera della Giunta Regionale n. 270 del 10 marzo 2015, nei termini previsti dal Reg. UE n.1303/2013, che sono pervenute le designazioni dei membri effettivi e dei membri supplenti da parte di tutti gli organi facenti parte del Comitato e che quindi il Comitato è pienamente operativo.

Il dott. Tiriduzzi evidenzia quindi le novità del nuovo Regolamento interno (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>) rispetto ai due regolamenti precedenti del FESR e del FSE - per la prima volta è stato istituito un Comitato congiunto per i due fondi nell'ambito del quale possono essere previste anche convocazioni di sessioni separate per discutere di argomenti specifici relativi a uno solo dei due programmi (art. 3); la responsabilità della Segreteria tecnica è attribuita congiuntamente al Servizio Programmazione comunitaria e al Servizio Politiche attive del lavoro (art. 9);

- sono individuati membri con poteri deliberativi e membri con funzioni di tipo esclusivamente consultivo (art. 1), nonché i membri da convocare in caso di sessioni separate (allegato);
- il Comitato è validamente costituito con la presenza della metà dei membri con poteri deliberativi (art. 3) e delibera a maggioranza dei membri con poteri deliberativi presenti (art. 5);
- una bozza del verbale del CdS è inviata ai componenti entro 30 giorni dalla riunione e il verbale si intende approvato in mancanza di osservazioni entro i successivi 60 giorni (art. 6);
- il nuovo Comitato svolge anche le attività di sorveglianza sui POR FESR e FSE del periodo di programmazione 2007-2013, in base alle relative norme tra cui in particolare il Regolamento (CE) n. 1083/2006

L'Assessore **Paparelli** chiede ai membri presenti se ci sono osservazioni al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza unico dei POR FESR e FSE 2014-2020 presentato per l'approvazione.

In mancanza di osservazioni l'Assessore Paparelli sottopone all'approvazione del CdS il Regolamento.

Il Comitato approva.

Il dott. **Caporizzi** passa la parola alla dott.ssa Paolini per presentare il POR FSE 2014-2020 e al dott. Tiriduzzi per presentare il POR FESR 2014-2020.

5. Presentazione sintetica del POR FESR 2014-2020, adottato con Decisione di esecuzione della CE C(2015)929 del 12.02.2015 e del POR FSE 2014-2020, adottato con Decisione di esecuzione della CE C(2014)9916 del 12.12.2014

La dott.ssa **Paolini**, prima di procedere alla presentazione del Programma, premette che il processo che ha portato alla predisposizione di questo importante documento si è caratterizzato per la collaborazione fattiva e costruttiva sia con il partenariato sia con gli uffici della Commissione Europea.

Tutto ciò ha garantito un veloce risultato, portando all'approvazione del PO già a dicembre 2014. Analizzandone gli elementi caratterizzanti, si nota una sostanziale continuità in termini di dimensione finanziaria rispetto al POR FSE 2007-2013, il quale presentava una dotazione finanziaria inferiore di circa dieci milioni rispetto al presente.

Il nuovo Programma è tuttavia maggiormente articolato dal punto di vista degli interventi finanziabili. Esso non è più esclusivamente focalizzato su politiche di apprendimento ma, visto il particolare momento storico che stiamo attraversando, include interventi che affrontano nuove e pressanti sfide sociali. Proprio per questo, anche in adempimento del vincolo regolamentare, sull'Asse denominato Inclusione Sociale e lotta alla povertà si alloca il 23,38% della complessiva dotazione.

L'Asse Occupazione, con la sua dotazione finanziaria pari a circa il 45% dell'interno PO, evidenzia, anche in questa fase, la forte attenzione al finanziamento di interventi volti a promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori.

L'Asse Capacità istituzionale ed amministrativa è finalizzato al rafforzamento dell'efficienza amministrativa e vuole dare risposta all'esigenza più volte manifestata dalle istituzioni comunitarie di incremento della capacità di gestione dei fondi strutturali.

Proseguendo nell'analisi della disarticolazione in interventi di ciascun asse, occorre tener presente che il regolamento specifico FSE ha imposto agli stati membri di concentrare almeno l'80% delle risorse su un massimo di cinque priorità di investimento.

Nell'ambito dell'Asse Occupazione le priorità di investimento 8.1 e 8.2 sono concentrate da un punto di vista finanziario. La prima di esse (p.i. 8.1) include interventi di politica attiva del lavoro rivolti a inoccupati e disoccupati con più di 30 anni, nonché a persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. La priorità 8.2, che concentra il 14,6% delle risorse del Programma, sarà complementare rispetto alla gestione del Programma "Garanzia Giovani" rivolto ai giovani di età inferiore a 30 anni nella posizione di NEET, ossia che non lavorano, non sono inseriti in un percorsi di istruzione o formazione.

Nella priorità di investimento 8.4 si prevede il finanziamento di una specifica misura di conciliazione dedicata alle donne, in considerazione del fatto che tale target continua ad avere difficoltà nel partecipare ad interventi di politica attiva del lavoro.

La priorità di investimento 8.5 include politiche attive rivolte a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavori coinvolti in situazioni di crisi; tali interventi assumono carattere complementare rispetto alle politiche che saranno realizzate con la priorità 10.3, finalizzata a sostenere anche interventi di formazione continua per imprese innovative.

La priorità 8.7 è volta, al contrario delle precedenti, a finanziare interventi ed azioni di sistema per modernizzare e migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro. Tale obiettivo assume un carattere ancor più rilevante alla luce della particolare fase di riassetto istituzionale delle amministrazioni provinciali.

Analizzando gli aspetti innovativi degli interventi che troveranno finanziamento nella programmazione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 emerge in maniera rilevante il fatto che le politiche di apprendimento tradizionali in aula si alterneranno a momenti di apprendimento in contesto lavorativo e grande spazio sarà rivolto al finanziamento dell'istituto del tirocinio extracurricolare ed in mobilità interregionale e transazionale. Inoltre saranno finanziati interventi per favorire l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego attraverso lo strumento del microcredito.

Il secondo Asse del Programma Operativo, denominato Inclusione Sociale e lotta alla Povertà, presenta una dimensione finanziaria significativa, pari al 23.4% dell'intero budget.

Le politiche finanziabili in tale contesto sono volte a garantire sostegno soprattutto a coloro che, rispetto ai normali funzionamenti della società, si trovano in maggiori difficoltà. Gli interventi saranno rivolti non solo a singoli soggetti ma anche ai nuclei familiari multiproblematici, nonché a perso-

ne in condizione di particolare svantaggio quali i minori, i disabili e i giovani a rischio di emarginazione. Trova spazio in tale asse anche la sperimentazione di modelli innovativi di intervento basati anche sul partenariato pubblico e privato.

L'erogazione di politiche verticali in termini di servizi alle persone viene affiancata da interventi di qualificazione dell'offerta, con particolare riferimento ai servizi rivolti ai bambini ed alle persone con limitazione dell'autonomia. A titolo esemplificativo si citano i servizi di tutela educativa e assistenza per i minori, le misure di microcredito per sostenere le imprese innovative.

Il terzo Asse del POR, denominato "Istruzione e formazione" si presenta con una dimensione finanziaria del 23,9%. Gli interventi ivi finanziabili seguono e sostengono l'apprendimento delle persone nelle varie fasi della vita. I minori vengono sostenuti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione con percorsi in Diritto-Dovere al fine di ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica; i laureati disoccupati hanno l'opportunità di migliorare le proprie competenze e di inserirsi nel mondo del lavoro anche in settori innovativi ed altamente tecnologici; il personale occupato di imprese può beneficiare di interventi formativi per innalzare la propria professionalità.

A titolo esemplificativo, in tale Asse possono essere finanziati percorsi di Istruzione Tecnica Superiore – ITS, borse di dottorato anche a caratterizzazione industriale, assegni di ricerca, tirocini e work experience per la ricerca, nonché la formazione continua.

A sostegno e a corollario dell'interno Programma il quarto Asse "Capacità istituzionale ed amministrativa", interviene per rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, tra l'altro, supportando l'aumento della trasparenza, l'interoperabilità dei dati pubblici, la digitalizzazione, migliorando le prestazioni della pubblica amministrazione anche attraverso processi di formazione continui e costanti.

Il POR FSE 2014-2020 si caratterizza per alcune tematiche trasversali, quali:

- l'innovazione sociale, da intendersi quale sviluppo di modalità non convenzionali di risposta a bisogni sociali, attraverso approcci sperimentali basati sulla partecipazione diretta dei soggetti portatori dei bisogni e sul coinvolgimento di attori dell'economia solidale e della società civile, della ricerca e dell'istruzione, dell'impresa sociale e, sotto i vincoli di cui ai Regolamenti applicabili, dell'impresa for profit;
- la cooperazione transnazionale, riferibile a tutti gli assi del Programma, orientata al confronto ed alla condivisione di approcci, modelli e strumenti per individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta;
- l'agenda urbana, quale strategia da finanziare sia con risorse FESR che FSE, per sostenere interventi rivolti ai cinque maggiori centri urbani dell'Umbria; in particolare il Fondo Sociale contribuisce con risorse provenienti dall'Asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà.
- l'integrazione fra i fondi in tutti i momenti di programmazione, sia rispetto ai programmi operativi nazionali al fine di creare sinergie e complementarietà rispetto agli interventi finanziabili a livello nazionale.

Successivamente all'approvazione del Programma Operativo, la Giunta Regionale nel mese di marzo 2015 ha approvato un documento finalizzato ad avviare la programmazione esecutiva dello stesso. Il Documento di Indirizzo attuativo tiene conto dei vincoli derivanti dalla normativa comunitaria quali la riserva di performance.

Interviene il dott. **Tiriduzzi** per presentare il POR FESR 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)929. Il dott. Tiriduzzi evidenzia che i contenuti del POR FESR si inseriscono nell'ambito del documento programmatico "Il Quadro Strategico Regionale", che fornisce le linee strategiche per i Programmi cofinanziati dai Fondi comunitari per il periodo 2014-2020. Ricorda che, in termini di risorse finanziarie derivanti da Programmi cofinanziati dall'UE, l'Umbria dispone complessivamente per il prossimo settennio di circa 1.800 milioni di euro, di cui circa la metà afferenti al Piano di Sviluppo Rurale e 356 milioni di euro al PO FESR 2014-2020.

Illustra brevemente le novità della programmazione 2014-2020: concentrazione tematica, attenzione ai requisiti di condizionalità *ex ante* (da soddisfare per poter accedere ai fondi); attenzione ai risultati (monitoraggio dei progressi compiuti in vista del perseguimento degli obiettivi); riserva di performance e verifica dell'efficacia dell'attuazione del Programma.

In coerenza con le sfide su indicate e nel rispetto dei vincoli regolamentari relativi alla concentrazione tematica, la strategia perseguita dal Programma Operativo FESR, si focalizza su 5 degli 11 obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 con una concentrazione delle risorse del 63% sui primi 3 Obiettivi Tematici (OT) e nello specifico:

OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

OT 2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

OT 3. Promuovere la competitività delle PMI;

OT 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Il dott. Tiriduzzi specifica che gli altri OT individuati dal Regolamento saranno attuati con altri programmi relativi ad altri fondi (gli OT 8, 9, 10 e 11 con il FSE e l'OT 5 con il FEARS).

In corrispondenza di ciascuno degli obiettivi tematici su indicati, la regione Umbria individua un Asse prioritario di intervento, a cui si aggiunge un Asse dedicato allo sviluppo urbano sostenibile, quale adempimento di allocazione di risorse per l'aspetto urbano come previsto dalla regolamentazione comunitaria.

Come già anticipato dal dott. Sluijters, ricorda che il POR FESR dell'Umbria è l'unico programma approvato senza la necessità di elaborare un ulteriore piano d'azione per la strategia RIS3, in quanto il documento presentato per soddisfare la condizionalità *ex ante* è stato ritenuto esaustivo dalla Commissione europea, e quindi le azioni previste possono partire subito. La strategia rappresenta la *roadmap* per intraprendere una traiettoria di mutamento verso un modello di sviluppo più aperto, imprenditoriale, ma al tempo stesso specializzato, finalizzato ad attivare le potenzialità locali facendo leva su *asset* regionali, talenti, attraverso l'accesso ai risultati della ricerca e la promozione della nuova imprenditorialità. Ricorda inoltre che la Regione Umbria ha considerato da subito la RIS3 come un'opportunità ed una sfida da cogliere per definire una strategia di innovazione regionale unitaria e completa, volta a sostenere, nei limiti delle proprie disponibilità, un cambiamento socio economico del territorio regionale. Si tratta di un lavoro di programmazione iniziato un anno prima della pubblicazione dei regolamenti europei per il periodo 2014-2020 e condotto in collaborazione con il partenariato socioeconomico.

La RIS3 è condizionalità *ex ante* riferita prevalentemente ai primi due assi del POR, ricerca e innovazione e crescita digitale, ma la Regione, insieme al partenariato socioeconomico, ha voluto che fosse guida anche per tutti gli interventi di sostegno alla PMI e quindi per l'Asse 3.

Il dott. Tiriduzzi presenta, quindi, i contenuti del Programma.

In particolare, rileva che rispetto alla dotazione finanziaria complessiva del PO, la maggiore concentrazione si realizza nell'ambito dell'Asse I "Ricerca e innovazione" (101,8 milioni di euro). Segue l'Asse III "Competitività delle PMI (85,5 milioni di euro). L'Asse IV "Energia sostenibile" (circa 56 milioni di euro) registra un notevole incremento rispetto al PO FESR 2007-2013 in termini di risorse programmate. Per l'Asse II "Crescita e cittadinanza digitale" sono previsti circa 32 milioni di euro e circa 31 milioni sosterranno interventi dell'Asse V "Ambiente e cultura". In relazione all'Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" evidenzia che, rispetto alla soglia minima prevista dal Regolamento FESR, l'Umbria ha stanziato l'8,6% delle risorse totali del Programma (30 milioni di euro, a cui se ne aggiungono 5 del POR FSE). L'ulteriore 4% delle risorse è stato poi destinato per le azioni di assistenza tecnica. I finanziamenti del Programma sono rivolti sostanzialmente ad imprese (circa 200 milioni di euro) ed Enti pubblici (circa 150 milioni di euro).

Nello specifico, all'interno del primo Asse, il più rilevante in termini di risorse, sono previste 5 azioni che riguardano: i) il sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo delle piccole e medie imprese e delle grandi imprese; ii) la costituzione, anche in continuità con quello che si è realizzato con il PO 2007-2013, di progetti complessi per quanto riguarda la ricerca (evoluzione dei poli di innovazione previ-

sti dal POR FESR in corso di chiusura); iii) la costituzione e l'avvio di living labs, laboratori dove si sperimentano delle pratiche di condivisione, di sviluppo e di ricerca che vedono coinvolti insieme cittadini ed imprese; iv) interventi di animazione per favorire la diffusione dei progetti di ricerca ed innovazione tra il sistema imprenditoriale; v) il sostegno alla creazione di start up innovative e di spin off di ricerca.

Nell'ambito dell'Asse II (Agenda e cittadinanza digitale) sono previste tre azioni: i) il completamento delle reti di banda larga (in particolare gli interventi saranno concentrati per l'attivazione di reti di banda ultra larga); ii) lo sviluppo delle competenze digitali per le piccole e medie imprese; iii) l'e-government e quindi la digitalizzazione dei processi interni alla pubblica amministrazione a sostegno di cittadinanza e imprese.

L'Asse III è il più articolato in termini di azioni, ne prevede 8, e comprende: il sostegno alle PMI culturali e all'industria creativa; la formazione di reti e il sostegno di reti per la promozione turistica (assente nella programmazione 2007-2013), l'internazionalizzazione delle imprese (assente nella programmazione 2007-2013); gli aiuti agli investimenti innovativi; un'azione specifica per le aree colpite da crisi industriali che sono state definite dalla Giunta regionale; gli aiuti all'economia sociale; gli strumenti di ingegneria finanziaria: garanzie e capitali di rischio.

Nell'ambito dell'Asse IV è prevista un'azione rivolta alle imprese, per il sostegno di investimenti in fonti rinnovabili ed efficientamento energetico, e tre azioni rivolte ad enti pubblici: l'efficientamento degli edifici pubblici (smart building); il sostegno a reti intelligenti di distribuzione di energia; il rinnovo del materiale rotabile con mezzi a bassa emissione di CO2 all'interno delle 5 città individuate per l'agenda urbana.

L'Asse V comprende 3 azioni pubbliche: la valorizzazione di siti natura 2000 e delle aree protette regionali; gli interventi sul patrimonio culturale e le azioni di promozione per la fruizione delle risorse naturali e culturali.

L'Asse urbano (Asse VI) include azioni che, ad eccezione dell'azione sugli interventi culturali, sono state selezionate nell'ambito dell'Accordo di partenariato specificamente per sostenere progetti di sviluppo urbano sostenibile. Dette azioni sono tra loro integrate. Il dott. Tiriduzzi ricorda che già nel Quadro Strategico Regionale è avvenuta la individuazione delle città che beneficeranno di tali interventi (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto).

L'Asse VII è relativo alle misure di Assistenza Tecnica.

Il dott. Tiriduzzi informa i presenti che, nel corso della riunione tecnica del CdS, avvenuta il 6 luglio, sono stati esaminati i criteri di selezione delle operazioni a valere sul Programma, elementi di particolare rilievo ai fini della attuazione delle azioni, cui è dedicato un punto all'OdG della sessione FESR. Rileva inoltre che, in anticipazione dell'approvazione dei criteri, sono stati già prodotti 4 bandi a valere sull'Asse I "Ricerca e innovazione" e sull'Asse III "Competitività delle PMI". Richiama i principali adempimenti che si vorrebbero assolvere entro l'anno (approvazione del Piano unitario di valutazione e del Sistema di Gestione e controllo) e ringrazia i presenti per l'attenzione

L'Assessore **Paparelli**, quindi, cede la parola al dott. Caporizzi per la presentazione della Strategia di comunicazione dei PO FESR e FSE 2014-2020.

6. Esame ed approvazione della Strategia di comunicazione unitaria per i POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020 (Art. 110, comma 2, lettera d del Reg. UE n. 1303/2013)

Il dott. **Caporizzi** introduce la Strategia di comunicazione unitaria dei POR FESR e FSE 2014-2020 (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>), presentando gli aspetti che caratterizzano la presente fase di programmazione e premettendo che illustrerà gli aspetti comuni ai due fondi e lascerà poi la parola ai referenti per ciascuno dei due fondi per gli aspetti più peculiari.

Il dott. Caporizzi ricorda la base giuridica della Strategia di comunicazione, negli artt. 115 e 116 del Regolamento generale n. 1303/2013: le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi sono tenute alla elaborazione, per ciascun Programma, di una Strategia di comunicazione da sottoporre al CdS per l'approvazione entro sei mesi dall'approvazione dei Programmi. Si prevede l'opportunità di adottare strategie di comunicazione comuni a più PO. Nel corso dell'attuazione dei Programmi l'AdG deve poi informare ogni anno il Comitato sullo stato di attuazione della Strategia di comunicazione, con una pianificazione annuale di dettaglio. La dotazione finanziaria per la Strategia di comunicazione è quota parte delle risorse destinate all'Assistenza tecnica (circa il 10%), ovvero 1,4 milioni di euro per il FESR e 1 milione per il FSE.

Informa i presenti che la Regione Umbria ha scelto di elaborare un'unica Strategia di comunicazione FESR e FSE, in linea con quanto previsto dal Regolamento n. 1303/2013, che reca indicazione di obiettivi, finalità, contenuti e destinatari delle azioni di comunicazione programmate per fornire adeguata informazione e pubblicità ai Programmi Operativi.

La Strategia di comunicazione unitaria è declinata in obiettivi generali e specifici.

Gli obiettivi generali sono:

- incentivare e diffondere la conoscenza dei PO 2014-2020, dei loro obiettivi e risultati attesi, evidenziando il ruolo dell'UE nel finanziamento dei nuovi programmi; questo obiettivo si rivolge al pubblico in generale al fine di far conoscere le opportunità offerte dai programmi operativi al maggior numero possibile di soggetti;
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dai PO;
- rafforzare l'immagine della Regione: l'ente che realizza gran parte delle attività che sono finanziate dai programmi europei;
- trasmettere il valore aggiunto europeo.

Ricorda che, per assicurare una efficace comunicazione, non basta far conoscere gli strumenti a disposizione, ma bisogna anche divulgare e socializzare i risultati ottenuti con gli interventi: l'attenzione ai risultati richiesta dalla nuova programmazione europea, per aumentare il grado di efficacia dei programmi, passa anche attraverso la trasparenza, per far sì che tutti i cittadini possano conoscere quali risultati si sono raggiunti con quei programmi, che livello di efficacia abbiano conseguito, in che misura si è stati in grado di incidere, orientare, modificare le realtà su cui si interviene e quindi in che misura la spesa produce gli effetti per i quali è stata programmata e realizzata.

Illustra, quindi, gli strumenti di comunicazione previsti dalla Strategia, che si dividono in:

- strumenti da utilizzare in modalità orizzontale e che interessano tutti gli Assi del PO FESR e del PO FSE. Riguardano sia azioni volte a far conoscere il Programma in generale, che a dare visibilità agli interventi realizzati. In tal caso, il gruppo dei destinatari privilegiato è il "grande pubblico";
- strumenti da utilizzare in modalità dedicata, che vengono declinati secondo i singoli Assi del PO FESR e secondo target/Asse/priorità di investimento del PO FSE, sono mirate a ben individuati target di beneficiari e potenziali beneficiari, con l'obiettivo di assicurare adeguata informazione in merito agli interventi promossi nell'ambito del Programma e alle modalità per poterne usufruire.

Il dott. Caporizzi conclude affermando che l'obiettivo generale della strategia di comunicazione deve essere quello di trasmettere il "valore aggiunto europeo" e cioè far capire in che modo l'azione dei programmi comunitari crei un valore aggiunto rispetto a ciò che poteva realizzarsi su uno stesso ambito per le stesse finalità con strumenti nazionali. E rileva che quest'ultimo aspetto rappresenta il "cuore" della necessità di un intervento europeo e, nel caso specifico, di una politica di coesione che si realizzi a 360 gradi su tutto il territorio dell'Unione e non si limiti ad obiettivi di riduzione delle divergenze, intervenendo solamente sui paesi meno sviluppati.

Terminato questo inquadramento generale, il dott. **Caporizzi** passa la parola alla dott.ssa Fraticelli per le azioni di comunicazione previste per il POR FSE.

La dott.ssa **Fraticelli** porge in primo luogo i ringraziamenti al dott. Genton ed al dott. Lanciaprime della Commissione Europea per l'apprezzamento dimostrato rispetto all'attività di comunicazione inerente il Fondo Sociale Europeo.

Al fine di esporre in modo efficace la strutturazione della strategia di comunicazione relativa al POR FSE 2014-2020 occorre evidenziare alcune delle positività che hanno caratterizzato l'analoga strategia nella programmazione 2007-2013.

Le pregresse campagne di comunicazione si sono caratterizzate per la loro originalità e complessità e per un marketing mix degli strumenti utilizzati. Il Fondo Sociale Europeo, come noto, si rivolge a persone fisiche e tale elemento è stato sempre attentamente valutato nella progettazione degli interventi di comunicazione. Sono state realizzate anche molte attività promo-educative le quali non sono mai state fini a se stesse, in quanto inserite in campagne più ampie.

L'unità organizzativa che segue la comunicazione FSE è dotata di competenze tecniche e specifiche e ciò consente di mantenere salda la regia degli interventi che vengono realizzati, di seguirne l'attuazione e la realizzazione senza parcellizzare le varie fasi tra una molteplicità di referenti e piani a discapito della perdita di una visione unitaria.

Di recente è stato attivato un protocollo di comunicazione con un'altra regione italiana e ciò rappresenta una buona pratica unica sia a livello italiano che europeo.

Nella precedente programmazione, al fine di diffondere la conoscenza del Fondo Sociale Europeo, sono state realizzate, oltre alle linee guida obbligatorie, dei format per la comunicazione distribuiti a tutti gli attori.

Altro punto di forza è rappresentato dalla comunicazione via Web. Nel sito dedicato alle tematiche della formazione e del lavoro in senso ampio, è stato riservato uno spazio alle informazioni relative al Fondo Sociale Europeo. Naturalmente si è cercato di usare un linguaggio semplice e comprensibile e la valutazione sugli accessi al portale mostra il raggiungimento di risultati ottimi.

Esiste una consolidata collaborazione con la rete Europe Direct, il cui apporto è risultato prezioso anche rispetto alla programmazione di tutte le attività promo-educative. Si rileva, comunque, che nei regolamenti non viene esplicitamente menzionata tale rete, anche se emanazione della Commissione Europea.

Una modalità di comunicazione molto utilizzata è quella basata sullo storytelling; quest'ultima prevede che le persone che hanno effettivamente realizzato le iniziative parlino in prima persona spiegando come e perché il Fondo Sociale Europeo ha cambiato la loro vita e che quindi, come e perché il Fondo Sociale Europeo può cambiare la vita anche di altre persone.

Rispetto alle metodologie da utilizzare per valutare l'efficacia e gli impatti delle attività di comunicazione si evidenzia che risultano ormai superate le modalità tradizionali quali il marketing telefonico. Pertanto, si dovrà ricorrere a nuove ed innovative tecniche che non scontano la resistenza dell'utenza.

La misurazione degli interventi può essere fatta sia attraverso indicatori di realizzazione per valutare il numero di soggetti coinvolti, sia attraverso indicatori di risultato, al fine di rilevare il grado di soddisfazione degli utenti, nonché tramite la rilevazione di indicatori di impatto. Questi ultimi sono i più difficili da impostare e rilevare soprattutto per l'influenza di fattori esogeni.

I target di popolazione da raggiungere sono principalmente quattro:

- i giovani dai 14 ai 29 anni;
- gli adulti che superano i 50 anni e le categorie che non accedono al WEB;
- le categorie legate all'Asse Inclusione sociale e lotta alla povertà, quali gli immigrati, con particolare riferimento alle donne;
- i NEET;
- gli altri soggetti non intercettabili tramite canali istituzionali.

Parte dell'attività di comunicazione sarà rivolta agli studenti di istituti scolastici, al fine di diffondere, con iniziative promo-educative, la conoscenza del Fondo Sociale Europeo e del suo ruolo, dell'Unione Europea, dell'Iniziativa Garanzia Giovani.

Il target studenti si presenta un target particolare che va stimolato alla partecipazione a tali iniziative. A tale scopo risulta particolarmente efficace l'utilizzo di modalità innovative e dinamiche quali l'organizzazione di competizioni e giochi.

Al fine di raggiungere il target di popolazione non inserita nel circuito lavorativo e non intercettabile nei canali tradizionali, verranno realizzate iniziative anche attraverso accordi con la grande distribuzione e con i discount, dove verranno collocati degli infopoints polivalenti.

Strumenti quali il Web e i social assumono grande importanza rispetto all'intercettazione del target "giovani". Ciò spinge a progettare interventi di comunicazione che siano in grado di captare tali soggetti nel momento in cui fanno accesso a tali strumenti.

Il dott. **Caporizzi** passa la parola alla dott.ssa Covarelli che illustra le azioni di comunicazione del POR FESR 2014-2020.

La dott.ssa **Covarelli** apre il suo intervento ripartendo dal concetto di "comunicare l'Europa" e precisando che il primo obiettivo della nuova Strategia è stato quello di individuare i destinatari: i destinatari dei finanziamenti e quindi i destinatari della comunicazione.

I destinatari della comunicazione per la programmazione 2014-2020 sono tutti i target già noti, tra cui in particolare il grande pubblico e i potenziali beneficiari. Nella nuova programmazione 2014-2020 è stato deciso di dedicare particolare attenzione anche alla comunicazione interna, rivolta cioè all'interno della struttura regionale, verso i Responsabili di Azione, nonché verso gli Organismi intermedi e le Autorità urbane, come richiesto dal Regolamento UE 1303/2013.

Per programmare la nuova Strategia di comunicazione è stato ovviamente necessario partire dalla valutazione dei soddisfacenti risultati ottenuti nel passato, non solo in base alla valutazione di metà periodo prevista dal Regolamento UE 1828/2006, ma anche in base a ulteriori valutazioni tematiche, anche su singoli progetti.

Da queste valutazioni emerge un'opinione positiva della popolazione umbra sull'Unione europea, sulla Politica di coesione e, in particolare, sugli interventi realizzati con il POR FESR, superiore alla media nazionale. Si tratta di un risultato ottenuto per aver impostato una comunicazione basata su piccoli eventi, vicini alle esigenze del territorio, piuttosto che grandi eventi.

Un esempio di buona pratica della comunicazione 2007-2013 è l'attività promo-educativa realizzata nelle scuole e nelle università dell'Umbria, durata diversi anni: all'evento di lancio del PO FESR 2014-2020 (6 luglio 2015) erano presenti molti dei ragazzi formati con questa attività che nel frattempo sono entrati nel mondo del lavoro.

La dott.ssa Covarelli asserisce che un obiettivo della comunicazione è sostenere i beneficiari nel presentare le domande di finanziamento: per questo sono stati previsti nella Strategia di comunicazione degli strumenti sia orizzontali, cioè generali per tutto il programma, che verticali, cioè dedicati in maniera specifica a singoli target o a singoli assi del programma. Gli strumenti orizzontali sono più o meno quelli tradizionali (video informativi, servizi tipo l'e-mail alert alla pubblicazione dei bandi, oppure il progetto di georeferenziazione via web presentato all'evento di lancio del POR FESR, che consente di individuare i progetti sul territorio e vedere le schede descrittive di ciascun progetto). Gli strumenti verticali o dedicati sono, ad esempio, gli eventi o seminari tematici e i video tutorial per la presentazione dei bandi. E' stata prevista la pratica dello story-telling, come richiede il Regolamento UE 1303/2013, presentando video in cui si evidenzia la situazione prima e dopo l'intervento finanziato, caricati sul canale Youtube.

La dott.ssa Covarelli informa i presenti che sono stati già predisposti dei materiali informativi a supporto sia dei beneficiari finali che dei Responsabili di Azione o degli Organismi intermedi e che un prototipo è già a disposizione dei presenti ed è visibile anche sul sito Internet regionale. Il Regolamento UE 1303 impone, infatti, ai beneficiari finali una serie di nuovi obblighi, in particolare viene richiesto l'inserimento nel proprio sito Internet della presentazione del progetto finanziato, sia in italiano che in inglese, e la predisposizione dei cartelloni informativi all'interno dell'azienda. Su questi

nuovi obblighi i beneficiari finali dovranno avere il supporto dei Responsabili di Azione o degli Organismi intermedi e la brochure prodotta ha quindi questa finalità.

Un'altra modalità di comunicazione sarà sviluppata raccogliendo proposte progettuali da parte del partenariato economico sociale che è normalmente coinvolto nel POR, ma anche da parte di altri soggetti come le Università, le associazioni, etc..

Al fine di assicurare l'adozione degli strumenti più adeguati per la comunicazione dei singoli Assi del PO, conforme alle esigenze di comunicazione e ai destinatari selezionati, è stata predisposta una cosiddetta "cassetta degli attrezzi", in cui sono messi a disposizione di tutti i Responsabili di Azione i diversi strumenti che possono essere attivati per definire, volta per volta, lo strumento più appropriato rispetto all'oggetto da comunicare.

Viene ricordato che un servizio che già sta ottenendo buoni risultati è quello di "help desk", a cui gli interessati possono porre domande a 360 gradi sul programma operativo: nel giro di pochissimi giorni vengono fornite risposte, anche con la collaborazione dei Responsabili di Azione.

Viene, inoltre, specificato, che la comunicazione interna, necessaria per far fronte alle richieste del Regolamento UE 1303/2013, è stata avviata trasmettendo ai Responsabili di Azione tutte le informazioni di cui hanno bisogno per predisporre correttamente i bandi e offrendo agli stessi supporti informativi da utilizzare per supportare i beneficiari in fase di presentazione delle domande e in fase di rendicontazione, ad esempio con dei video tutorial.

La dott.ssa Covarelli conclude affermando che l'impegno maggiore per la Strategia di comunicazione, che prevede complessivamente 1,4 milioni di euro a valere sull'Asse VII del PO FESR 2014-2020, sarà nei prossimi due anni e che, come noto, la Strategia è declinata in Piani annuali che saranno oggetto delle necessarie azioni di monitoraggio con i relativi indicatori di realizzazione e di risultato.

Interviene la dott.ssa **Corsetti**, la quale asserisce che il documento "Strategia di comunicazione unitaria per i POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020" è completo ed è conforme alle disposizioni del Regolamento generale e quindi può essere approvato.

La dott.ssa Corsetti aggiunge che, da un punto di vista sostanziale, è necessario fare i complimenti alla Regione Umbria, che è stata molto attiva nelle attività di comunicazione FESR anche nel periodo 2007-2013 e auspica, avendo esaminato la strategia presentata, che la Regione continui ad esserlo anche nel 2014-2020. Ricorda che per l'Unione europea la comunicazione è molto importante, sia in fase di avvio delle operazioni che in itinere, per far conoscere ai cittadini le opportunità offerte dai fondi strutturali; nonchè al termine della programmazione per spiegare ai cittadini cosa è stato finanziato. In tale contesto, invita i presenti a visitare il portale OpenCoesione, che raccoglie tutti i progetti finanziati in Italia ed evidenzia lo sforzo, in cui la Regione Umbria è impegnata, per "comunicare l'Europa", per portare più informazioni ai cittadini sull'Europa e quindi avvicinarli alle istituzioni europee, anche attraverso un linguaggio non tecnico, ma più diretto.

Il dott. **Caporizzi** chiede ai membri presenti se ci sono altre osservazioni alla Strategia di comunicazione unitaria per i POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020 presentata per l'approvazione.

In mancanza di osservazioni il dott. Caporizzi sottopone la Strategia di comunicazione unitaria all'approvazione del CdS.

Il Comitato approva.

Il dott. **Caporizzi** introduce le successive informative previste all'Ordine del giorno, invitando i colleghi interessati ad intervenire in merito, a cominciare dalla dott.ssa Pecorari per l'informativa relativa al PRA, pregando di contenere i tempi degli interventi.

7. Presentazione delle misure contenute nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)

Interviene la dott.ssa **Pecorari** per presentare le misure contenute nel Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) ricordando che, al fine di potenziare e migliorare le competenze e le capacità delle Autorità e degli organismi coinvolti nella gestione dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020 (Organismi intermedi, Autorità urbane e soggetti in *house*), l'Unione europea ha invitato a:

- identificare e analizzare, rispetto alla programmazione 2007-2013, le principali criticità da superare e i punti di forza sui quali investire

- individuare azioni di miglioramento e potenziamento, mediante la definizione di specifici obiettivi realistici, concreti e misurabili, da realizzare sia a livello regionale che su scala territoriale, attraverso uno specifico Piano di Rafforzamento Amministrativo, da redigere entro il 31.12.2014 con il Modello e le Linee guida del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (nota prot. n. 6778/2014).

La dott.ssa Pecorari presenta le peculiarità e lo stato di attuazione del PRA in Umbria così come illustrate nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

L'Assessore **Paparelli** invita la dott.ssa Scettri a fornire ai presenti una informativa sulle attività di valutazione per il FESR e per il FSE.

8. Informativa sulle attività di valutazione per il POR FESR e per il POR FSE

La dott.ssa **Scettri** relaziona circa lo stato di avanzamento del Piano regionale unitario di valutazione 2007-2013 (punto 11 dell'OdG) e illustra le prime evidenze relative al Piano di valutazione 2014-2020 (punto 8 dell'OdG), così come illustrate nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

L'Assessore **Paparelli** introduce il dott. Magrini per l'informativa sulle attività di audit.

9. Informativa sulle attività di audit per il POR FESR e per il POR FSE

Il dott. **Magrini** relaziona circa le attività di audit dei PO FESR e FSE 2007-2013 (punto 12 dell'OdG) e fornisce le prime indicazioni per le strategie di audit dei PO 2014-2020 (punto 9 dell'OdG).

In relazione alle attività di audit espletate a valere sul PO FESR 2007-2013 (punto 12 dell'OdG), il dott. Magrini evidenzia che, nel complesso, sono stati effettuati 217 controlli sulle operazioni, 39 audit di sistema, per una copertura sul certificato del 22,68%. La spesa irregolare complessiva risulta pari a 394.051,09 euro: si evidenzia che, mentre dal 2010 al 2013 la spesa irregolare tende a diminuire, nel 2014 si assiste ad un cospicuo incremento della stessa (210.061,80 euro). Si tratta, sostanzialmente, di spesa prodotta nell'ambito dei progetti cosiddetti "retrospettivi", nati in programmazioni diverse da quella comunitaria, finanziati con fondi diversi, per i quali è stato richiesto dall'AdG l'inserimento nella programmazione FESR in corso e per i quali si registra un notevole aumento del tasso di rischiosità.

Nel complesso, su tutta la spesa effettuata finora sul PO FESR 2007-2013, il tasso di spesa irregolare sul campione è pari allo 0,79%, mentre il tasso sul certificato è addirittura lo 0,18%: questi sono dati molto positivi. L'Umbria è tra le regioni "più virtuose" e questo è un merito dell'AdG, della programmazione e di chi effettua il controllo di primo livello, nonché della forte collaborazione che vi è tra le tre autorità.

La tipologia di operazione con rischiosità maggiore sul FESR nei controlli è quella relativa alle gare e agli appalti, su cui – rileva il dott. Magrini - sarà opportuno effettuare maggiore formazione (anche a favore delle agenzie e degli organismi intermedi: diverse irregolarità sono state rilevate nei controlli effettuati sulle attività dei Comuni).

Relativamente al Fondo Sociale Europeo sono state controllate da parte dell'autorità di audit complessivamente 254 operazioni; sono stati inoltre effettuati 22 controlli sui sistemi considerando il

fatto che nell'ambito del POR FSE 2007-2013 hanno operato tre Organismi intermedi (le due province e l'AUR), nonché le autorità di gestione e certificazione.

La spesa controllata è pari al 24,1% e quella irregolare ammonta a poco meno di 55 mila euro, per un tasso sul campionato dello 0,15% e dello 0,04% su quanto certificato alla Commissione Europea.

Rispetto alla tipologia di errori che si riscontrano si sottolinea che gli stessi sono di piccolo importo ma purtroppo diffusi sui progetti; tale aspetto va attentamente monitorato in quanto può generale un problema di tipo sistemico. Al fine di evitare ciò il controllo di primo livello deve essere approfondito e meglio strutturato anche in presenza dell'adozione di opzioni di semplificazione dei costi.

La semplificazione è una buona pratica ma non esime l'amministrazione dall'onere di alzare il livello dei controlli; se si riscontrano irregolarità anche laddove i progetti sono gestiti in regime di semplificazione ciò significa che i soggetti attuatori non applicano ancora in maniera perfetta le regole che vengono date.

In relazione agli audit di sistema, il dott. Magrini evidenzia che gli ultimi due controlli di sistema effettuati sul PO FESR 2007-2013 riguardano l'ingegneria finanziaria. I rapporti sugli audit presso il RdA Asse 1, Attività, c2 "Servizi finanziari alle PMI" e il Soggetto gestore Fondi mutui (Sviluppumbria SpA) sono in fase di stesura finale.

Gli audit di sistema effettuati nel 2014 sul Fondo Sociale Europeo sono stati due ed hanno riguardato l'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione; quest'ultima è stata posta in categoria 1 ed ha ricevuto una sola raccomandazione; l'Autorità di gestione è stata posta in categoria 2 ed ha ricevuto delle prescrizioni, affinché determinati aspetti vengano sistemati.

Per quanto riguarda i controlli esterni effettuati sul PO FESR, nel corso del 2014 è stato realizzato un secondo controllo da parte della Corte dei Conti europea (primo controllo nel 2013). In particolare, è stata esaminata l'attività di ingegneria finanziaria gestita da GEPAFIN. Benché il rapporto definitivo non sia ancora pervenuto, i primi feedback trasmessi all'AdG rilevano per l'Umbria soltanto la formulazione di alcune raccomandazioni di tipo formale.

In relazione ai controlli effettuati dalla Guardia di Finanza, con la quale la Regione Umbria ha una convenzione (la prima risale al 2003, la seconda al 2012), nel 2014 si registrano 14 beneficiari controllati, 12 del FESR e 2 del FSE. Rispetto ai 14 controlli effettuati, 5 sono risultati irregolari: 4 del FESR (84.155,00 euro – operazioni controllate: regimi di aiuto) e 1 del FSE (48.113,00 euro – si tratta verosimilmente di un corso rendicontato e certificato non effettuato, per il quale le indagini sono ancora in corso).

In tema di Fondo Sociale Europeo si segnala che nel 2014 è stato svolto un secondo controllo da parte della Commissione Europea sulla stessa Autorità di Audit. Mentre il primo controllo era andato molto bene il secondo ha avuto alcune conseguenze.

Sono state formulate, in una prima fase, dodici raccomandazioni da parte della Commissione e l'Autorità di Audit ha risposto a tutte quante.

La settimana scorsa è pervenuto il verbale definitivo di tale controllo e lo stesso reca in definitiva tre raccomandazioni, una delle quali riguarda l'Autorità di Audit, che dovrà inviare alla Commissione Europea le proprie procedure aggiornate; una seconda raccomandazione è rivolta all'Agenzia Umbria Ricerche – AUR e riguarda la revisione delle procedure di gestione dei progetti: l'Autorità di Gestione dovrà fare un controllo sull'Agenzia medesima e l'Autorità di Audit, a sua volta, dovrà confermare il tutto nel Rapporto Annuale di Controllo entro dicembre 2015; la terza è una rettifica finanziaria di circa 205 mila euro per una irregolarità riscontrata nella gestione di un contratto di Assistenza tecnica.

In relazione al processo di programmazione 2014-2020, il dott. Magrini evidenzia che, nell'ambito delle attività di audit, il ruolo di coordinamento tra le AdA regionali sarà svolto dal MEF-IGRUE. Nel giugno 2014, a livello nazionale, sono state adottate le linee guida per le AdA; inoltre con delibera 1109 del 9 settembre del 2014, la Giunta regionale all'art. 17 comma 1:

i) ha designato l'autorità di audit, confermando le funzioni al dirigente pro-tempore del Servizio Controlli Comunitari;

ii) ha garantito l'indipendenza delle funzioni (il Servizio Controlli comunitari dipende esclusivamente dalla Presidente della Regione);

iii) ha confermato la dotazione del personale e le competenze professionali che sono all'interno del Servizio, sottoscrivendo che - in qualunque momento vi fossero necessità nuove di personale, etc. - la Giunta dovrà subito provvedere al reintegro.

Le deliberazioni assunte dalla Giunta regionale sono state riconfermate dalla Presidente nella nota trasmessa all'IGRUE, nella quale dichiara la sussistenza dei requisiti per la nomina dell'Autorità (indipendenza del servizio, adeguatezza delle funzioni attribuite alle norme e adeguatezza delle strutture e del personale). L'Umbria è tra le prime regioni ad avere avuto il parere senza riserve dell'IGRUE. Tale parere sarà sottoposto annualmente a verifica (pertanto l'IGRUE potrà riconfermare o meno il parere espresso).

Il dott. Magrini evidenzia che entro agosto è necessario elaborare una strategia di audit, in particolare per il FSE perché in scadenza (8 mesi dall'approvazione del PO). A tal fine, è stata avviata una attività di collaborazione e confronto con i colleghi delle altre regioni.

Il dott. Magrini segnala, inoltre, l'assoluta necessità di procedere in tempi brevi alla definizione dei SIGECO dei due PO, per la cui costruzione è stato proposto all'AdG e all'AdC il coinvolgimento dell'AdA fin nelle fasi di preparazione. Ricorda, a tal proposito, che un primo incontro è stato effettuato nel mese di aprile e a breve se ne terrà un altro. Finalità degli incontri è la condivisione dei documenti e l'ascolto delle proposte organizzative dell'AdG e dell'AdC, al momento ancora non soddisfacenti. Informa i presenti che una sezione importante dei SIGECO è relativa ai sistemi informativi. Anche in questo caso è stata fornita disponibilità nella collaborazione e nel dialogo con le due Autorità, rilevando significativi margini di miglioramento.

Auspica pertanto, la presentazione dei SIGECO entro fine 2015 o inizi 2016, al fine di esprimere il parere di adeguatezza entro il primo semestre 2016. Rileva, tuttavia, la necessità di operare con tempestività anche sui sistemi informativi, dal momento che il parere positivo può essere espresso soltanto se i sistemi funzionano perfettamente. In ultimo, richiama la necessità dei SIGECO anche per agevolare l'attuazione dei PO e, pertanto, le attività dei Responsabili di Azione.

Il dott. **Caporizzi** ringrazia il dott. Magrini per il suo intervento e cede la parola al dott. Pagliarini per l'informativa da parte dell'AdC.

10. Informativa da parte dell'autorità di certificazione per il POR FESR e per il POR FSE

Il dott. **Pagliarini** ricorda che la presente fase è particolarmente complessa in termini di carichi di lavoro per la gestione dei fondi strutturali, dal momento che vi è la sovrapposizione dei due periodi di programmazione, 2007-2013 e 2014-2020.

Presenta, pertanto, un piccolo focus sulla chiusura dei PO 2007-2013, evidenziandone brevemente le scadenze:

i) 31 dicembre 2015, data ultima entro la quale effettuare i pagamenti;

ii) 30 giugno 2016, ultima certificazione intermedia e termine raccomandato dalla Commissione per iniziare - una volta definito lo stato del quietanzamento e quindi della certificabilità - il grande lavoro preparatorio per i documenti di chiusura;

iii) 31 marzo 2017, termine ultimo per la consegna dei documenti per la chiusura.

L'elaborazione di detti documenti richiede una forte attività di raccordo fra le tre autorità (e gli organismi intermedi) al fine di evitare criticità legate alla possibile incoerenza dei tre documenti preparati dalle tre Autorità.

Il dott. Pagliarini illustra, quindi, le criticità che possono essere legate alle attività di chiusura:

- il quietanzamento: laddove è beneficiaria la Pubblica Amministrazione, occorre tenere presente che le Tesorerie chiudono ad inizio del mese di dicembre e quindi bisogna disporre di atti perfezio-

nati e quietanzati entro i primi giorni del mese, per non rischiare problemi di taglio dei fondi che nel 2000-2006 la Regione ha saputo egregiamente evitare;

- i tempi di recupero delle fidejussioni: vi sono 2,8 milioni di euro da certificare legate a fidejussioni su progetti in saldo. A tal proposito, ricorda che, con l'ultima decisione che ha modificato gli orientamenti per la chiusura, è stato introdotto il concetto di flessibilità fra assi. La flessibilità tra assi, inizialmente non prevista, consente di recuperare spazi per il completo tiraggio delle risorse e per l'eventuale costruzione di overbooking;

- il primo anno di applicazione del D.Lgs. 118/2011: si possono erogare fondi strutturali (come tutti i fondi da bilancio regionale e di bilanci pubblici) solo se si conosce preventivamente la tempistica di cassa e non più di competenza dei progetti. E' necessaria pertanto una chiara allocazione dei progetti nel bilancio, nel tempo e anche nella natura. L'introduzione del piano dei conti armonizzato per tutte le pubbliche amministrazioni blocca qualsiasi possibilità di spendere una risorsa preventivata per una tipologia leggermente diversa. In conclusione, tutto deve essere messo a bilancio, che è lo strumento autorizzatorio, con la codifica del piano dei conti. Altra criticità, sempre legata all'applicazione del DLgs 118/2011, riguarda la gestione contabile, che presenta maggiore complessità in quanto collegata alla necessità di individuare da subito il beneficiario e i tempi di pagamento di ogni progetto.

Infine il dott. Pagliarini propone una ultima notazione legata alla necessità di ridurre il tempo che passa fra il momento dell'utilizzo delle risorse da bilancio regionale, che in tutti i circuiti finanziari e comunitari opera in anticipazione, e il rimborso dietro certificazione. In momenti meno complicati, la cassa regionale permetteva anche dei ritardi, pur sempre rispettosi della regola N+2. Tale situazione non è più replicabile: interventi di ristrutturazione della finanza centrale hanno imposto un severo contenimento delle entrate da trasferimenti erariali e ciò ha portato, a parità di competenze, ad una riduzione strutturale della cassa di circa l'80% in tre anni.

Il dott. Pagliarini informa i presenti che è stato attivato da poco un mutuo Cassa Depositi e Prestiti per dare respiro alla cassa.

In ordine al ciclo di programmazione 2014-2020 evidenzia l'esigenza di mettere in piedi un processo attivo di flussi di cassa in entrata e di spesa, ricordando che – in assenza di certificazioni – non vengono effettuati i rimborsi e la Regione potrebbe andare in sofferenza insieme all'attuazione di programmi.

Programmazione 2007-2013

11. Informativa sulle attività di valutazione per il POR FESR e per il POR FSE

L'informativa sulle attività di valutazione per il PO FESR e FSE 2007-2013 è stata resa al punto 8 (si veda, pertanto, il punto 8).

12. Informativa sulle attività di audit per il POR FESR e per il POR FSE (Rapporto annuale di controllo)

L'informativa sulle attività di audit per il PO FESR e FSE 2007-2013 è stata resa al punto 9 (si veda, pertanto, il punto 9).

A chiusura della sessione comune il dott. **Caporizzi** chiede ai Rappresentanti della Commissione europea e dell'Agenzia per la coesione territoriale se hanno osservazioni.

Prende la parola il dott. **Genton** che ringrazia per la completezza delle informazioni fornite sui Programmi, sulla strategia di comunicazione, sulle attività di valutazione, di controllo e di audit.

La Regione Umbria si caratterizza per una buona esperienza nell'uso dei fondi comunitari, pur tuttavia si sottolinea l'importanza che nella programmazione 2014-2020 assume l'aspetto della focalizzazione rispetto ai risultati.

I POR sono stati strutturati sulla base degli indicatori di realizzazione, quali ad esempio il numero di persone che saranno coinvolte dagli interventi, nonché degli indicatori di risultato, al fine di analizzare il beneficio concretamente tratto dall'intervento di cui il soggetto ha beneficiato.

I risultati costituiscono l'oggetto principale da monitorare nella fase di attuazione ed essi forniranno l'indicazione su come eventualmente riorientare il programma; inoltre il loro positivo o mancato raggiungimento avrà effetti finanziari.

A tale fine ad ogni Programma si associa una Quadro di Performance. La valutazione degli indicatori di realizzazione in esso indicati, da effettuarsi alla fine del 2018, mostrerà se i risultati intermedi sono stati raggiunti oppure no. Solo nel primo caso il Programma potrà contare su risorse aggiuntive pari al 6% del budget totale.

In tale contesto risulta fondamentale la tempistica con cui vengono predisposti gli avvisi per l'attuazione dei vari assi, pertanto si richiede alla Regione Umbria uno sforzo in tale senso al fine di mantenere i buoni livello di performance mostrati fino ad oggi.

Il dott. **Caporizzi** ringrazia il dott. Genton per le raccomandazioni fornite e passa la parola alla dott.ssa Corsetti in collegamento Skype da Bruxelles.

Interviene la dott.ssa **Corsetti** ringraziando per le informative ascoltate, in particolare per quella sulla valutazione che serve anche per orientare gli interventi 2014-2020, e per quella sull'attività di audit che conferma che la Regione Umbria lavora molto bene. Sottolinea un elemento di rischio legato ai progetti retrospettivi: è necessario fare molta attenzione quando si fa ricorso a questa tipologia di progetti.

Ringrazia la Regione Umbria per la documentazione inviata per il primo monitoraggio dell'attuazione del PRA e comunica che, per un monitoraggio puntuale dell'attuazione dei piani di rafforzamento amministrativi, nelle prossime settimane sarà trasmesso il format elaborato dagli esperti comunitari per il monitoraggio.

Propone, per il futuro, in caso di riunioni del Comitato di Sorveglianza unitario solamente per FSE o FESR, di prevedere comunque un punto messo sistematicamente all'ordine del giorno per rilevare la integrazione tra i Programmi FESR e FSE nella fase attuativa, in particolare per la realizzazione dell'Asse urbano e per le altre varie azioni da portare avanti in maniera integrata.

La sessione comune del CdS termina alle ore 12.40 e il CdS prosegue nelle due sessioni dedicate, per il FESR nella stessa sala e per il FSE nella sala del Tempio.

La Segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza

dott. Claudio Tiriduzzi
dirigente Servizio Programmazione Comunitaria

dott.ssa Sabrina Paolini
dirigente Servizio Politiche attive del lavoro

Sessione FESR

La riunione del Comitato di Sorveglianza, sessione POR FESR, ha inizio alle ore 12.55.

POR FESR 2014-2020

Il dott. **Caporizzi** introduce la sessione del Comitato di Sorveglianza dedicata al POR FESR 2014-2020. Dopo aver verificato la presenza della dott.ssa Corsetti in collegamento Skype, presenta il primo punto all'ordine del giorno, ovvero l'approvazione dei criteri di selezione. Evidenzia la centralità di tale aspetto, che rappresenta una *conditio sine qua non* per procedere all'attuazione delle operazioni. Cede, quindi, la parola alla dott.ssa Broccatelli.

1. Esame ed approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, lettera a) del Reg. UE n. 1303/2013

La dott.ssa **Broccatelli** relaziona circa la metodologia adottata per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del PO FESR 2014-2020, così come illustrata nell'ambito del documento "Criteri di selezione del programma operativo regionale FESR 2014-2020" (documento disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Dopo aver delineato il quadro di riferimento normativo, la dott.ssa Broccatelli evidenzia i principi cui si è ispirata la formulazione dei criteri di selezione (semplificazione e concentrazione, coerenza ed efficacia, applicabilità e verificabilità) e ne presenta l'articolazione.

Rileva che nell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea: principio di non discriminazione, principio dello sviluppo sostenibile e principio dell'occupazione, che sono stati applicati alle azioni del Programma declinandoli in coerenza con i diversi contenuti delle stesse.

Esamina, quindi, le declinazioni dei criteri in tre categorie: criteri di selezione, criteri di valutazione e criteri di premialità, e ne evidenzia le peculiarità.

Segue l'intervento del dott. **Tiriduzzi**, che dà informazione ai presenti circa l'analisi dei criteri di selezione, effettuata per ciascuna delle 28 Azioni previste dal POR nel corso della riunione tecnica del CdS.

Rileva che, nel corso dell'incontro tecnico, sia la dott.ssa Corsetti, sia la dott.ssa Materazzi hanno formulato delle osservazioni sul documento presentato ai membri del CdS. Evidenzia che le osservazioni proposte sono state condivise e recepite, pertanto una nuova versione del documento è stata messa a disposizione.

La dott.ssa **Corsetti** presenta una sintesi delle osservazioni formulate. Informa i presenti che, circa i criteri di ammissibilità, l'osservazione generale era finalizzata ad introdurre il riferimento all'art. 70 del Reg. 1303/2013, che consente di finanziare – secondo determinati criteri – operazioni al di fuori della regione. Rileva che tale osservazione è stata recepita.

Segnala, quindi, che nel corso dell'incontro tecnico era stata richiesta l'attribuzione di un punteggio premiale soltanto in relazione alla creazione di nuova occupazione, evidenziando che anche questa richiesta è stata accolta.

Il dott. **Caporizzi** esprime la propria condivisione in relazione alle osservazioni.

Prende di nuovo la parola la dott.ssa **Corsetti**, che evidenzia che, in relazione all'Asse I, il confronto si è focalizzato principalmente sul criterio di premialità "Coinvolgimento e/o Partecipazione dell'impresa a Horizon". La dott.ssa Corsetti ricorda che, per i progetti già presentati a Horizon, oc-

corre verificare l'ammissibilità al PO, l'aderenza alla RIS3 e non effettuare una nuova valutazione tecnico scientifica degli stessi. Oppure l'Amministrazione regionale potrà scegliere se procedere con un bando riservato ai progetti presentati su Horizon ma non finanziati.

Rileva che tutte le osservazioni effettuate sull'Asse sono state recepite.

In relazione ai criteri proposti per l'Asse II, evidenzia che nel corso dell'incontro tecnico erano stati proposti due criteri aggiuntivi, entrambi recepiti nella nuova versione del documento.

In relazione all'Asse III, evidenzia che il riferimento alla grande impresa è stato eliminato, come richiesto, e che alcuni criteri di valutazione sono stati inseriti, come suggerito, quali criteri premiali (impatto in termini di pari opportunità, impatto in termini di tutela ambientale). Chiede chiarimenti in relazione al criterio "incremento occupazionale", considerato criterio di valutazione (e non di premialità) per l'Azione 3.4.1.

Interviene il dott. **Caporizzi**, che chiarisce che, per la peculiarità dell'Azione 3.4.1, il criterio viene inteso quale criterio di valutazione.

La dott.ssa **Corsetti** rileva che nell'ambito dell'Azione 3.5.1 "Sostegno all'avvio e rafforzamento delle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili" l'impatto in termini di pari opportunità viene presentato come criterio di valutazione e non come criterio premiale, come invece suggerito.

Il dott. **Caporizzi** informa che l'indicazione della Commissione sarà recepita e quindi l'impatto in termini di pari opportunità figurerà quale criterio premiale.

In relazione agli Assi IV e V, la dott.ssa **Corsetti** evidenzia che nella versione emendata del documento sui criteri risulta recepita la riformulazione del criterio di ammissibilità per l'Azione 4.4.1 (interventi unicamente ammissibili per le aree urbane) e per l'Azione 5.3. Per l'Asse VI sono stati introdotti i criteri di ammissibilità e valutazione suggeriti, rispettivamente "coerenza con la strategia di sviluppo urbano" e "contributo che il progetto fornisce allo sviluppo della strategia".

La dott.ssa Corsetti conclude il proprio intervento rilevando che tutte le osservazioni formulate nel corso dell'incontro tecnico risultano recepite.

A proposito di Horizon, il dott. **Caporizzi** chiarisce che, nell'ambito di un evento che si è tenuto a Roma, è stata evidenziata la centralità della tematica della integrazione tra Fondi strutturali e il Programma Horizon 2020, anche attraverso il sostegno alle imprese per accedere ai bandi di Horizon. In tale logica, era stato introdotto – nell'ambito dei criteri di valutazione – un riferimento specifico ai progetti presentati a valere sui bandi promossi nell'ambito di Horizon 2020. Il dott. Caporizzi manifesta la volontà dell'Amministrazione regionale di incentivare le imprese regionali ad accedere alle opportunità offerte dal Programma comunitario per la ricerca ed espone alcune delle modalità attivabili: 1) prevedere aiuti per indennizzare spese sostenute per la presentazione di progetti valutati positivamente, ma non finanziati; 2) prevedere una premialità per i progetti presentati ad Horizon, valutati positivamente ma non ammessi a finanziamento; 3) pubblicare un bando ad hoc; 4) prevedere l'ammissibilità dei progetti presentati ad Horizon alle graduatorie, senza ulteriori valutazioni, oltre a quelle di coerenza con il Programma. Chiarisce che, allo stato, le modalità operative attraverso le quali declinare questo principio non sono state ancora individuate.

La dott.ssa **Corsetti** esprime il proprio assenso rispetto alla possibilità di considerare Horizon un elemento di premialità. Raccomanda tuttavia di non ammettere a finanziamento progetti che, nella graduatoria dei bandi Horizon, siano collocati in posizioni troppo basse della graduatoria.

Il dott. **Caporizzi** fa presente che alcune Regioni hanno previsto di finanziarie le spese di elaborazione del progetto da parte delle imprese che partecipavano ai bandi pubblicati nell'ambito di Horizon 2020.

La dott.ssa **Corsetti** ricorda che il PO FESR non prevede le spese delle imprese per la compilazione delle application form per Horizon.

In merito alla questione, la dott.ssa **Corsetti** ed il dott. **Caporizzi** convengono sulla necessità di un approfondimento.

Interviene la dott.ssa **Materazzi** per esplicitare ai presenti le richieste formulate dall'Agenzia per la coesione territoriale in merito al documento sulla metodologia e sui criteri per la selezione delle operazioni. Evidenzia che il documento proposto in seduta recepisce tutte le osservazioni presentate nel corso dell'incontro tecnico: Nello specifico, sono state introdotte nella sezione generale di presentazione dei criteri di ammissibilità, la modalità e tempistica di presentazione del progetto e relativa documentazione e la conformità alla normativa applicabile. Informa i presenti che è stato chiesto di eliminare la colonna "Modalità di attuazione" presente nel documento trasmesso ai membri del CdS, al fine di consentire alla Regione di verificare eventuali modalità operative aggiuntive a seconda della tipologia di intervento attivata per Azione.

In relazione agli altri rilievi, evidenzia che osservazioni sono state effettuate sul criterio relativo ad Horizon per l'Asse I, sulla localizzazione del progetto per gli Assi IV e V, sulla eliminazione della dicitura "grande impresa" e su una duplice indicazione relativa alla cantierabilità del progetto sia tra i criteri di valutazione sia tra i criteri di premialità per l'Asse III. Inoltre sono state, a seconda della tipologia di intervento, richieste integrazioni relativamente alla conformità con la normativa in materia di aiuti di stato e appalti. Informa i presenti che tutte le osservazioni sono state recepite e, rispetto alla versione del documento presentata, non evidenzia la necessità di altri rilievi.

Alla luce dei due interventi, il dott. **Tiriduzzi** chiede se, a seguito delle integrazioni/revisioni effettuate sul documento, sia possibile mettere i criteri di selezione all'approvazione da parte dei membri del CdS.

La dott.ssa **Corsetti** esprime il proprio assenso in relazione all'approvazione dei criteri di selezione, formulando la raccomandazione, per i bandi già pubblicati, di verificare la coerenza con i criteri che saranno approvati nel corso della giornata.

Il dott. **Tiriduzzi** rassicura la dott.ssa Corsetti in merito all'espletamento delle procedure di verifica di coerenza dei criteri di selezione. La dott.ssa Materazzi conviene.

Il dott. **Caporizzi** chiede ai presenti se ci sono ulteriori osservazioni o se è possibile procedere all'approvazione della metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del PO FESR.

Prende la parola l'ing. **Negrini** (Confapi PMI Umbria), il quale richiede di introdurre nell'ambito dell'Asse I un criterio di premialità per il livello di maturità tecnologica (TRL), quindi per la vicinanza al mercato, da assegnare ai progetti di ricerca e sviluppo che prevedano un *end user* (utilizzatore finale che non sia collegato in alcun modo con la società richiedente).

Su invito del dott. **Caporizzi**, interviene la dott.ssa Corsetti, che esprime il proprio assenso, ipotizzando che possa essere individuata una premialità per questo aspetto.

Il dott. **Tiriduzzi** precisa che per considerare questo aspetto non è necessaria una nuova valutazione del progetto di ricerca ma basta che sia verificata la presenza dell'*end user* e conferma che si potrà tener conto della proposta nella definizione dei criteri puntuali dei bandi.

Il dott. **Caporizzi** conviene con quanto rilevato, evidenziando la fattibilità dell'operazione.

Interviene, quindi, la dott.ssa **Schippa** (AGC Umbria) che rileva che tra i beneficiari dell'Asse V del POR FESR sono indicate solo le PMI e richiede di inserire anche il riferimento alle cooperative sociali e culturali.

Il dott. **Tiriduzzi** risponde precisando che l'Asse V prevede interventi destinati a enti pubblici ... e dunque il riferimento alle PMI rilevato dalla dott.ssa Schippa rappresenta un refuso che verrà eliminato con la prima modifica del POR.

Segue infine segue l'intervento della dott.ssa **Sorce** (Ministero dell'Ambiente) la quale offre la collaborazione del Ministero nella fase di applicazione dei criteri, nella redazione dei bandi e in altre eventuali specificità che riguardano gli assi IV, V e VI.

Il dott. **Caporizzi** ringrazia la dott.ssa Sorce e sottopone il documento all'approvazione del CdS.

Il Comitato approva.

Il dott. **Caporizzi** introduce il secondo punto, relativo alle condizionalità ex ante, dando nuovamente la parola alla dott.ssa Broccatelli.

2. Attuazione del Piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante

La dott.ssa **Broccatelli** premette che il Regolamento generale prevede tre tipi di condizionalità: i) condizionalità macroeconomiche, connesse al coordinamento dei fondi SIE con le politiche economiche degli stati membri; ii) condizionalità ex ante; iii) condizionalità ex post, volte a misurare se sono stati raggiunti determinati target finanziari e fisici, tipici esempi sono la riserva di performance e la regola del disimpegno automatico.

Presenta, pertanto, le condizionalità ex ante applicabili al PO, prerequisito per il trasferimento di risorse per la politica di coesione lo stato di attuazione del Piano di azione relativo alle condizionalità ex ante non soddisfatte al momento della presentazione del Programma, secondo quanto contenuto nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

In merito all'attuazione delle condizionalità ex ante per l'OT 4, di competenza nazionale, la dott.ssa **Materazzi** precisa che, per i due decreti MISE in oggetto, l'iter si è concluso e si prevede entro 10 giorni la pubblicazione in Gazzetta ufficiale e, quindi, l'invio alla CE.

La dott.ssa **Broccatelli** riprende la parola, evidenziando lo stato di avanzamento dei Piani di azione delle condizionalità trasversali.

Il dott. **Caporizzi** chiede ai presenti se ci sono osservazioni.

Prende la parola la dott.ssa **Corsetti** per anticipare che, per la condizionalità G6 (relativa alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A.), considerata come una condizionalità assolta già in adozione del programma, la Commissione europea chiederà a tutti i programmi adottati il 12 febbraio 2015 di effettuare uno screening di assoggettabilità alla V.I.A., caso per caso. Seguirà una comunicazione formale. In sostanza, c'è un disaccordo tra la DG Ambiente della Commissione europea e l'Italia

perché i criteri per le verifiche di assoggettabilità a V.I.A. adottate in Italia il 26 aprile 2015 non sono considerati in linea dalla DG Ambiente.

Interviene il dott. **Tiriduzzi** per precisare che nel POR Umbria non ci sono interventi da assoggettare a V.I.A. emersi dalle verifiche effettuate. Le infrastrutture e le opere pubbliche previste nel POR, che sono forse gli interventi più assoggettati a questo tipo di valutazione, nel caso dell'Umbria, sono di dimensione irrilevante. Comunque lo screening che sarà richiesto dalla Commissione europea sarà fatto.

La dott.ssa **Corsetti** sottolinea che si tratta di un aspetto da tenere comunque in conto nei prossimi giorni.

Il dott. **Caporizzi** introduce l'informativa sulla valutazione ex ante prevista per gli strumenti finanziari, ricordando che si tratta di una valutazione finalizzata a dimostrarne l'esigenza, l'opportunità e l'applicabilità e anche a dare orientamenti su come modulare lo strumento finanziario, verso quale "criticità" (fallimento di mercato o meno) indirizzarlo e quindi come renderlo il più possibile coerente con le finalità complessive del programma. Passa quindi la parola alla dott.ssa Crescini, che ha condotto la valutazione.

3. Strumenti finanziari: informativa sulla valutazione ex-ante

La dott.ssa **Crescini** ricorda che la valutazione ex ante (VEXA) degli strumenti finanziari rappresenta una delle novità dell'attuale periodo di programmazione e che l'art. 37 del Reg. 1303/2013 prevede che essa sia completata prima che l'AdG trasferisca le risorse finanziarie ai fondi. Illustra, quindi, le tematiche oggetto di analisi e presenta i principali risultati del processo di valutazione condotto, secondo quanto contenuto nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

In riferimento all'ambito di applicabilità degli strumenti finanziari, il dott. **Caporizzi** evidenzia che la possibilità, avanzata dalla dott.ssa Crescini, di estendere Fondi *equity* non soltanto alle start up operanti negli ambiti di specializzazione previsti dalla RIS3 (Asse I), ma eventualmente anche ad imprese mature che possano avere fabbisogni di capitalizzazione, vada declinato in coerenza con la disponibilità di risorse esistenti. Rileva che, alla luce delle risorse disponibili a valere sul PO, risulta difficile pensare ad ambiti di attività molto estesi.

Interviene la dott.ssa **Corsetti** per chiedere chiarimenti in merito ad un eventuale coinvolgimento delle ESCO, ipotizzato dalla dott.ssa Crescini per lo strumento finanziario previsto nell'ambito dell'Asse IV (Fondo a favore degli Enti pubblici) e finalizzato ad attenuare le eventuali difficoltà di utilizzazione del Fondo da parte degli Enti pubblici derivanti dal Patto di stabilità interno.

La dott.ssa **Crescini** informa che il tema, allo stato, è in corso di approfondimento. Nel caso in cui si dovessero offrire garanzie o prestiti direttamente alle ESCO, le ESCO – in quanto soggetti privati – rientrerebbero nell'ambito di applicazione dei regimi di aiuto. Chiarisce che si sta verificando l'opportunità – anche alla luce degli sviluppi nel contesto nazionale - di attivare un fondo che possa lavorare anche per gli enti pubblici in modo adeguato, individuando quindi quale beneficiario l'ente pubblico, ma provvedendo a dirottare le risorse direttamente alle ESCO. In tal caso, si dovrà verificare che il prestito o la garanzia assunta dalla ESCO non entri poi nel calcolo della capienza dell'ente pubblico.

La dott.ssa **Corsetti** raccomanda di verificare con cautela la soluzione più appropriata da adottare.

In relazione alla richiesta della dott.ssa **Materazzi** di specificare se saranno previste fasi di aggiornamento periodico della VEXA e se gli strumenti sono stati definiti e, quindi, l'AdG può avviare il processo di implementazione, la dott.ssa **Crescini** chiarisce che il rapporto consegnato all'AdG affronta tutte le tematiche richieste dalla BEI e dalla CE. Pertanto è possibile dichiarare che la VEXA sia completata. In relazione poi ad una verifica puntuale delle tipologie dei fondi da attivare e alla effettiva rispondenza degli stessi a tutti i criteri che la CE e la BEI richiedono, evidenzia la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti.

Interviene il dott. **Caporizzi**, il quale evidenzia che la VEXA rappresenta un presupposto necessario per poter procedere all'attivazione degli strumenti finanziari. Asserisce, infatti, che l'Amministrazione regionale si avvarrà delle risultanze delle analisi condotte per orientare le proprie scelte. La dott.ssa **Crescini** ricorda che l'Amministrazione potrebbe anche operare in contrasto con quanto rilevato dal valutatore. A tal riguardo, il dott. **Caporizzi** precisa che la valutazione offre elementi di riflessione da tenere presenti, pertanto sarebbe difficile operare in contrasto con essa.

La dott.ssa **Materazzi**, rivolgendosi in particolare alla dott.ssa Corsetti, chiede conferma che la VEXA sugli strumenti finanziari sia una autovalutazione dell'AdG atta a definire lo stato di analisi per poi procedere ad attuare le Azioni tramite gli strumenti finanziari e non rappresenti, invece, oggetto di approvazione da parte del CdS.

Su invito del dott. Caporizzi, la dott.ssa **Corsetti** riferisce di aver considerato la sintesi della VEXA proposta all'attenzione dei membri del CdS come un primo lavoro, dal momento che in diverse sezioni del documento veniva evidenziata la necessità di portare a termine il lavoro stesso. Informa di dover effettuare una verifica interna, non disponendo di altri termini di confronto. Chiede alla dott.ssa Materazzi come si è proceduto per altri PO.

Interviene la dott.ssa **Crescini** per evidenziare che la VEXA sarà completata prima che la Regione trasferisca le risorse ai fondi, pertanto il problema non sembra sussistere.

La dott.ssa **Materazzi** chiarisce che non si tratta di un problema: l'obbligo regolamentare prevede che la VEXA debba essere conclusa prima di conferire le risorse allo strumento finanziario. Informa che, allo stato, vi è solo una ulteriore esperienza, relativa alla Regione Toscana. Precisa che la richiesta formulata era relativa all'approvazione del documento. Dal momento che non è prevista un'approvazione della VEXA da parte della CE, suggerisce di verificare la presenza degli elementi richiesti dal regolamento e delle informazioni necessarie per poter dare attuazione agli strumenti finanziari. In mancanza di tali informazioni, evidenzia che sarà necessario procedere ad un aggiornamento della VEXA.

Il dott. **Caporizzi** rileva che la VEXA degli strumenti finanziari non è sottoposta ad approvazione della CE (come, invece, avviene per la RIS3), tuttavia rientra nell'alveo delle condizionalità ex ante. Evidenzia che la VEXA degli strumenti finanziari si pone quale elemento di conoscenza aggiuntivo, che consentirà al programmatore di predisporre strumenti con un impatto migliore. A tal riguardo, ricorda il blocco prolungato dell'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria (garanzie) che si è verificato nel periodo di programmazione 2007-2013, auspicando che tali valutazioni consentano di "confezionare" strumenti che possano poi funzionare al meglio.

Il dott. Caporizzi chiede se è possibile passare al successivo punto all'ordine del giorno. La dott.ssa **Corsetti** esprime il proprio assenso.

Il dott. **Caporizzi** introduce, quindi, l'informativa relativa alla dimensione territoriale, articolata nelle due tematiche dell'agenda urbana (asse urbano) e delle aree interne. Chiede, pertanto, al dott. Cipiciani di relazionare circa l'agenda urbana. Il dott. Caporizzi premette che, in chiusura della legi-

slatura trascorsa, sono state individuate le città, ripartite le risorse, definite le modalità attuative ed è in corso l'interlocuzione con le autorità urbane in sede di coprogettazione per definire i progetti di sviluppo urbano.

4. Percorso attuativo Asse Urbano e Aree interne: informativa

Il dott. **Cipiciani** interviene precisando che, seguendo gli indirizzi della CE contenuti nei Regolamenti e nell'Accordo di partenariato, la Regione Umbria per l'attuazione dell'Asse urbano si è dedicata in particolare a due aspetti, che rappresentano due sfide di rilievo: i) presidiare e mantenere il più possibile l'integrazione degli asset che faranno parte dei programmi di sviluppo urbano sostenibile; ii) assegnare alle Autorità urbane maggiori responsabilità, con un ruolo da protagonisti.

Il dott. **Cipiciani** presenta quindi il percorso attuativo per l'Asse urbano, così come illustrato nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Il dott. **Caporizzi** introduce l'intervento della dott.ssa Corritoro informando che, oltre agli interventi previsti dal POR per le Aree interne, è in corso di definizione l'idea di realizzare anche un ITI per l'area del Trasimeno.

Prende, quindi, la parola la dott.ssa **Corritoro**, premettendo che le Aree interne costituiscono una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale 2014-2020, tanto che nell'ambito della programmazione dei fondi di investimento europei è stata definita una Strategia nazionale per il loro rilancio, che prevede un complesso di azioni orizzontali di fondamentale rilievo su cui confluiranno fondi di origine comunitaria e del bilancio nazionale. Tali fondi andranno a sostenere l'adeguamento della qualità e quantità dei servizi essenziali (scuola, sanità e trasporti) e cinque aree tematiche: tutela del territorio e comunità locali, valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile, saper fare e artigianato.

La dott.ssa Corritoro prosegue presentando la strategia per gli interventi sulle Aree interne, così come illustrato nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Il dott. **Tiriduzzi** passa la parola alla dott.ssa Rondelli per relazionare circa lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del POR FESR 2007-2013.

POR FESR 2007-2013

5. Informativa sullo stato di avanzamento del POR FESR 2007-2013

La dott.ssa **Rondelli** premette che i dati sullo stato di attuazione finanziaria e procedurale del POR FESR 2007-2013 al 30/4/2015 sono desunti dal sistema nazionale di monitoraggio Monit, validati sul sistema il 27/5/2015 e procede quindi illustrando le informazioni sullo stato di avanzamento del programma contenute nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Il dott. **Caporizzi** chiede ai presenti, e in particolare alla dott.ssa Corsetti e alla dott.ssa Materazzi, se hanno osservazioni su quanto appena riferito. In assenza di osservazioni il dott. Caporizzi passa la parola alla dott.ssa Covarelli per riferire in merito all'attuazione del Piano di comunicazione.

6. Informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE 1828/2006)

La dott.ssa **Covarelli** fa la presentazione dello stato di attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR Umbria 2007-2013 ricordando che l'approvazione del Piano suddetto è avvenuta nel corso del 2008, illustra le attività di rilievo svolte in merito alla comunicazione e alla pubblicità nelle annualità 2014-2015. Presenta quindi le attività di rilievo svolte in merito alla comunicazione e alla pubblicità nelle annualità 2014-2015, così come illustrato nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

Il dott. **Caporizzi** passa la parola alla dott.ssa Rondelli per relazionare circa lo stato di attuazione del Programma parallelo PAC.

7. Programma Parallelo: informativa sullo stato di attuazione

La dott.ssa **Rondelli** interviene ricordando che nel corso del mese di febbraio 2014, la Regione ha avviato il confronto con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica per l'adesione al Piano di Azione e Coesione attraverso un Programma parallelo, coerente con il POR FESR originario, destinando ad esso le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale, per un importo di 47.562.904,00 euro. Presenta quindi lo stato di attuazione del Programma parallelo PAC così come illustrato nella nota messa a disposizione dei membri del CdS (disponibile all'indirizzo <http://www.regione.umbria.it/fesr-cds2015>).

8. Varie ed eventuali

Il dott. **Tiriduzzi** sottopone ai membri del CdS l'approvazione del verbale del CdS del PO FESR 2007-2013 dello scorso maggio 2014, chiedendo se vi sono osservazioni.

Il Comitato approva.

In linea con quanto previsto dal Regolamento interno del CdS, il dott. Tiriduzzi presenta una sintesi delle decisioni assunte dal Comitato: approvazione, in sessione congiunta, dell'OdG della riunione, del Regolamento interno del CdS e della Strategia di comunicazione unitaria; approvazione, in sessione separata per il FESR, dei Criteri per la selezione delle operazioni. Seguono i ringraziamenti a tutti i presenti.

I lavori del Comitato di Sorveglianza, sessione FESR, si chiudono alle ore 14.50.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza per il FESR

dott. Claudio Tiriduzzi

dirigente Servizio Programmazione Comunitaria

Sessione FSE

La riunione del Comitato di Sorveglianza, sessione POR FSE, ha inizio alle ore 12.55.

POR FSE 2014-2020

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini**, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria, per l'avvio della trattazione del primo punto all'ordine del giorno della seduta specifica dedicata al Fondo Sociale Europeo, inerente l'esame ed approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, lettera a) del Reg. UE n. 1303/2013.

Si ribadisce che il documento in argomento è stato preliminarmente concertato con la Commissione Europea.

1. Esame ed approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, lettera a) del Reg. UE n. 1303/2013

Prende la parola la dott.ssa **Mariarita Forti**, Assistenza Tecnica - Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria per esporre, nella prima seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020, i contenuti del documento contenente la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni che dovranno essere applicati dall'Autorità di Gestione, dagli eventuali organismi intermedi che verranno designati, nonché dai servizi responsabili di attuazione. L'obbligatorietà di tale documento e della procedura per la relativa approvazione deriva dagli articoli 125 e 110 del Regolamento Generale n. 1303/2013; in particolare la prima norma pone in capo all'autorità di gestione l'onere di predisporlo, mentre la seconda affida al Comitato di Sorveglianza l'onere di approvarlo.

Nel POR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea nel mese di dicembre 2014, si anticipano alcuni concetti in tema di criteri di selezione, in particolare enunciando le procedure utilizzabili, quali gli appalti pubblici, le concessioni di finanziamento, nonché situazioni specifiche di rilevanza generale il cui utilizzo va preventivamente concordato con la Commissione Europea. In particolare, si specifica che al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione 2014-2020, alcuni progetti possono essere avviati anche prima dell'approvazione dei criteri in argomento, purchè la struttura amministrativa competente utilizzi o criteri temporanei ovvero faccia riferimenti i criteri di selezione relativi alla programmazione FSE 2007-2013.

Rispetto al Documento oggetto di esposizione è possibile anche delineare un quadro ed un contesto logico. La metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni si pongono infatti dopo l'approvazione del Programma Operativo, ma anche successivamente all'approvazione da parte della Giunta Regionale, con deliberazione del 27 marzo 2015, di un Documento di Indirizzo Attuativo – DIA. Inoltre, il documento è stato elaborato parallelamente all'effettuazione di un lavoro istruttorio compiuto dal Servizio Politiche Attive del Lavoro congiuntamente ai Servizi Responsabili di Attuazione, finalizzato a mappare le possibili procedure attivabili nell'ambito dei vari assi del Programma Operativo. Tale lavoro ha orientato la stesura del Documento "Metodologia e Criteri", facendo emergere determinate particolarità e peculiarità rispetto ad alcune procedure che di seguito verranno richiamate. Naturalmente, l'approvazione del Documento "Metodologia e Criteri" si colloca, temporalmente, prima della fase di attuazione massiva del Programma Operativo.

Lo stesso è suscettibile di adeguamenti ed aggiornamenti qualora negli anni successivi se ne porrà l'esigenza. I contenuti si connotano per essere di livello alto e generale, affinché sia garantita copertura a tutte le possibili procedure attivabili nel periodo di programmazione 2014-2020.

Le procedure vengono in primo luogo scisse in due grandi categorie: appalti e procedure ad evidenza pubblica.

In tema di appalti pubblici si effettua un integrale rinvio alla normativa Comunitaria e nazionale vigente; inoltre vengono richiamate le Direttive n. 23 e 24 del 2014 sugli appalti pubblici e sulle concessioni di servizio che dovranno essere recepite dallo stato italiano entro il mese di aprile 2016. Rispetto ai criteri di valutazione ed aggiudicazione delle offerte, si farà ricorso al quello del "Prezzo più basso" qualora la struttura amministrativa sarà in grado di descrivere dettagliatamente il servizio di cui si necessita e l'offerta di un prezzo non ne infici la qualità.

Per il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa il quale, viste le peculiarità delle operazioni finanziabili nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020, risulta sicuramente preferibile rispetto al precedente, vengono richiamati i sotto-criteri indicati dal Codice degli Appalti di cui al D.Lgs 163/2006 ed in particolare prezzo, qualità, pregio tecnico, caratteristiche estetiche e funzionali, caratteristiche ambientali, costo di utilizzazione e manutenzione, redditività, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica, data di consegna o termine di consegna o esecuzione, impegno in materia di pezzi di ricambio, sicurezza di approvvigionamento; gli stessi saranno composti nei bandi gara a seconda delle specifiche necessità del momento.

Nel documento si propone inoltre un peso minimo e massimo da attribuire all'elemento del prezzo e dell'offerta tecnica; per il prezzo il range di punteggio minimo e massimo va da 20 a 30 punti su base 100, mentre per l'offerta tecnica da 70 a 80 punti su base 100.

Nell'ambito della macro categoria "Procedura ad evidenza pubblica" vengono ricomprese varie tipologie procedurali di selezione delle operazioni, ed in particolare:

- selezione di soggetti attuatori e della relativa offerta; quest'ultima risulta essere una procedura storicamente testata nelle precedenti programmazioni FSE ed è funzionale alla valutazione di progetti formativi, anche integrati, progetti di orientamento, pacchetti integrati di varie tipologie di attività;
- finanziamento di domanda di formazione, contributi e servizi alla persona; negli assi del nuovo Programma Operativo, infatti, trovano spazio, per il relativo finanziamento, domande individuali per l'ottenimento di contributi e vantaggi economici al fine di beneficiare di politiche attive del lavoro; a titolo esemplificativo si fa riferimento a voucher per la partecipazione a percorsi formativi o master, voucher di conciliazione, tirocini, borse per il servizio civile, borse per corsi di dottorato, assegni di ricerca, borse di studio anche universitarie.
- finanziamento di contributi ed incentivi alle imprese; trattasi di misure finalizzate alla stabilizzazione di lavoratori precari ovvero all'inserimento di nuova occupazione.

Le procedure ad evidenza pubblica si articolano normalmente in tre fasi: ammissibilità, istruttoria tecnica ed approvazione degli esiti. Si introduce nel documento la previsione della modalità che in gergo viene definita "procedura a sportello", attivabile laddove ricorrono alcune condizioni di contesto quali la disponibilità di un congruo ammontare di risorse da mettere a bando per il finanziamento delle proposte progettuali, e la preventiva effettuazione di campagne di pre-informazione per i destinatari finali.

La procedura a sportello risulta particolarmente efficace qualora l'amministrazione debba rispondere in modo veloce alle esigenze dell'utenza esterna, quindi ai fabbisogni delle persone fisiche e delle persone giuridiche; in tal caso si ricorda che non si effettua una valutazione di merito delle proposte di progetto da ammettere a finanziamento, bensì ricorre un utilizzo di criteri oggettivi di valutazione che assicurano a requisiti di ammissibilità al finanziamento.

La valutazione, a sua volta, potrà anche atteggiarsi come valutazione di merito, valutazione oggettiva, ovvero, quale verifica del rispetto di soli requisiti di accesso al finanziamento. Tutti i processi indicati potranno anche essere integrati tra loro; in tal caso alcuni avvisi potranno, ad esempio, recare una struttura valutativa che si caratterizza per l'incorporazione sia di criteri di merito che oggettivi.

Rispetto alla valutazione comparativa di merito, il Documento individua quattro macro-criteri: finalizzazione, qualità, rispondenza alle priorità trasversali ed economicità. Per ciascuno di essi si propone un punteggio minimo e massimo attribuibile nell'avviso, il focus specifico che il criterio dovrà

andare a rilevare rispetto alla proposta progettuale e gli elementi cui rivolgere tale specifica valutazione.

La finalizzazione inerisce la coerenza interna ed esterna della proposta progettuale rispetto all'asse, alla priorità di investimento, all'obiettivo specifico ed all'oggetto dell'avviso. Gli elementi della proposta progettuale rispetto ai quali è rilevabile la coerenza interna ed esterna potranno essere la motivazione, i contenuti, gli strumenti, i destinatari, gli impatti.

La qualità analizza l'adeguatezza, la chiarezza espositiva, la completezza, la congruenza delle informazioni e potrà essere rilevata, ad esempio, rispetto alle parti progettuali che recano l'analisi di contesto, i fabbisogni, le articolazioni degli obiettivi progettuali, le metodologie di intervento.

Relativamente alle priorità trasversali se ne fornisce il seguente elenco: Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità, Accessibilità a persone con disabilità, Sviluppo sostenibile, Sviluppo territoriale, Aree interne, Divario digitale, Sostenibilità ambientale, Cambiamento climatico, Innovazione sociale, Internazionalizzazione, Altri elementi di particolare rilievo. Gli elementi indicati sono opzionabili nell'avviso a seconda della specificità dell'intervento che sarà oggetto di finanziamento. Il Macro-criterio relativo all'economicità potrà essere utilizzato allorquando ricorrono particolari condizioni di gestione dei progetti, quali ad esempio la rendicontazione a costi reali.

Qualora l'avviso venga strutturato secondo una valutazione comparativa con criteri oggettivi, questi ultimi potranno essere riferiti:

- alla **specificità condizione del beneficiario e/o destinatario finale dell'intervento**, avendo riguardo alla condizione occupazionale, al titolo di studio, alla votazione conseguita, all'età della persona, alla condizione reddituale, al requisito ISEE, al genere;
- a **condizioni oggettive dei destinatari per cui si prevede il dispositivo di incentivazione, avendo riguardo, in questo caso, alla condizione occupazionale, al titolo di studio, al genere, all'età, alla condizione di svantaggio, alle caratteristiche dei contratti di assunzione, alle caratteristiche delle imprese che propongono la domanda.**

Ai criteri oggetti viene attribuito un punteggio e la graduatoria sarà determinata sulla base dei punteggi rilevati. Gli avvisi potranno prevedere, inoltre, una soglia di punteggio minimo per l'approvabilità.

Con le Procedure ad evidenza pubblica per la costituzione di cataloghi ed elenchi aperti qualificati di operatori ed offerta di servizi, rivolte alla platea dei soggetti già, in virtù di un accreditamento regionale, operano sul mercato delle politiche attive del lavoro, ivi incluse le politiche formative, si intende qualificare ancora di più l'offerta.

Costituiscono caratteri salienti di tali procedure i seguenti:

- gli avvisi recano le caratteristiche di ammissibilità dei soggetti attuatori ovvero dell'offerta ampiamente intesa;
- l'istruttoria delle proposte che pervengono in risposta all'avviso termina con l'iscrivibilità delle stesse a catalogo o in elenco;
- I criteri di ammissibilità e validazione servono a verificare la coerenza dell'istanza con l'avviso;
- le procedure hanno natura continuativa;
- destinatari finali accedono all'offerta sia attraverso l'assegnazione di un titolo da parte della PA, sia autonomamente.

Tra le procedure ad evidenza pubblica vengono anche esplicitamente menzionati gli affidamenti di incarichi professionali e le forme di reclutamento di personale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Ad oggi, risulta avviato, mediante affidamento a società regionale in house, un progetto inerente lo sviluppo e l'implementazione del sistema informativo per i servizi sociali. Nella procedura amministrativa si è fatto riferimento ai criteri di selezione relativi al POR FSE 2007-2013 che contemplavano tra le procedure il ricorso ad affidamenti diretti.

La dott.ssa **Sabrina Paolini** mette in approvazione il documento.

Prende la parola la dott.ssa **Giuliana Renelli**, CGIL, la quale chiede se nelle procedure di appalto si faccia riferimento, quale requisito di ammissibilità per l'operatore economico e per l'offerta, al rispetto della normativa in tema di contratti di lavoro e di sicurezza.

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini**, al fine di precisare che l'elaborazione del documento è partita da una analisi dettagliata delle singole procedure ed operazioni finanziabili ed è proseguita con l'accorpamento delle stesse in categorie più ampie e generali; parallelamente, il Servizio Politiche Attive del Lavoro sta sviluppando una istruttoria delle procedure che garantiranno la complessiva attuazione POR FSE 2014-2020. Si puntualizza, inoltre, rispetto alla osservazione fatta dalla rappresentante della CGIL che la struttura amministrativa effettuerà un apprendimento al fine di valutare come tale aspetto possa essere incorporato nel documento e con quale procedura. Ad oggi il documento viene messo in approvazione nella versione proposta.

Preso atto che non vengono formulate ulteriori osservazioni da parte dei presenti il documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" si considera approvato.

2. Attuazione del Piano di azione relativo alle condizionalità ex-ante

La dott.ssa **Sabrina Paolini** comunica che la trattazione di tale punto sarà scissa in due interventi. Il primo riguarderà l'assolvimento delle condizionalità ex-ante generali, mentre il secondo l'assolvimento della condizionalità specifica 9.1 relativa all'Asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà.

La dott.ssa Sabrina Paolini, in merito alle condizionalità ex-ante generali relative agli appalti pubblici ed alla normativa in tema di aiuti di stato, ribadisce che la programmazione 2014-2020 si caratterizza per il forte orientamento al risultato, nonché per la previsione delle condizionalità ex-ante.

Le condizionalità ex-ante caratterizzano l'approccio strategico alla base della costruzione dei programmi operativi e sono funzionali a garantire che l'attuazione dei PO si fondi sull'esistenza di un quadro normativo, istituzionale e strumentali che ne garantisca l'efficacia.

L'assolvimento entro il 31.12.2016 delle condizionalità relative agli appalti e agli aiuti di stato va principalmente garantito a livello nazionale in quanto, in tali ambiti, le regioni non hanno una specifica propria competenza; in ogni caso sono tenute a concorrere al processo di assolvimento delle medesime in collaborazione con lo stato membro. In particolare, il sistema normativo nazionale sugli appalti pubblici costituisce un elemento di criticità per l'Italia e la relativa normativa è in continua evoluzione visto anche l'obbligo di recepimento delle nuove direttive comunitarie.

Relativamente ad entrambe le condizionalità, il sotto-criterio che nel POR FSE 2014-2020 risulta non soddisfatto inerisce l'esistenza di dispositivi per l'efficace applicazione delle norme dell'Unione Europea in tema di appalti e aiuti di stato. Il Piano di azione da intraprendere a tal fine prevedeva la partecipazione regionale a gruppi di lavoro nazionali dedicati alla riforma del sistema normativo in entrambi gli ambiti indicati.

In particolare, in tema di appalti pubblici, il Servizio provveditorato, Gare e Contratti della Regione Umbria ha seguito le iniziative realizzate da ITACA, quale gruppo permanente insediato presso la Conferenza delle Regioni.

Risultavano, invece, soddisfatti, in fase di stesura del POR FSE 2014-2020 i sotto-criteri inerenti l'esistenza di:

- dispositivi a garanzia della trasparenza delle procedure di aggiudicazione dei contratti
- dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nella attuazione dei fondi SIE
- dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione delle relative normative.

Al fine di ulteriormente rafforzare e migliorare il soddisfacimento degli stessi, si sottolinea che la Regione Umbria, anche a testimonianza del presidio attivo circa la revisione della normativa in materia di appalti:

- ha assunto il coordinamento delle attività del gruppo di lavoro “centrali di committenza”;
- incentiva l’organizzazione sistematica di incontri e seminari rivolti al personale regionale su tali materie;
- provvederà alla riorganizzazione e rafforzamento del servizio Provveditorato.

Anche in tema di Aiuti di Stato, la Regione si è impegnata a partecipare alle iniziative organizzate a livello centrale.

Nel proseguire l’istruttoria del presente punto all’ordine del giorno prende la parola il dott. **Alessandro Maria Vestrelli** al fine di illustrare lo stato di soddisfacimento della condizionalità ex-ante 9.1.

Rispetto al primo criterio in cui essa si articola inerente la “disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà, ai fini dell’inclusione attiva”, si precisa che l’assolvimento della medesima richiede azioni di competenza nazionale e la Regione Umbria sta partecipando attivamente alla definizione della relativa strategia. L’adozione del Quadro Nazionale è prevista per il giugno 2016. A livello regionale, in ogni caso, con D.G.R. n. 405/2015 è stato preadottato il nuovo Piano Sociale Regionale recante il quadro organico delle politiche in materia di povertà e di esclusione sociale.

Relativamente al criterio inerente l’“esistenza di misure a sostegno del conseguimento dell’obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale”, lo stato di assolvimento può essere valutato in diversi ambiti.

Nell’ambito inerente il contrasto alla povertà si cita la programmazione e attivazione di servizi e interventi anche di natura economica erogati a supporto di programmi definiti dai servizi sociali e dai beneficiari.

Nell’ambito inerente l’attivazione di azioni di sistema in grado di garantire servizi strutturati su scala regionale, inclusivi di un vasto numero di destinatari e che garantiscono continuità, si citano, a titolo esemplificativo gli interventi seguenti:

- percorsi a sostegno di improvvise situazioni di riduzione di impegno lavorativo;
- percorsi di sostegno volti ad un possibile inserimento – reinserimento lavorativo;
- coinvolgimento delle persone anziane con basso reddito in attività di pubblica utilità;
- azioni di prevenzione e trattamento fenomeno di persone adulte/anziane e fragili che vivono nelle proprie abitazioni in condizioni di degrado e di decadimento psichico fisico e ambientale;
- percorsi a sostegno di persone in condizioni di povertà estrema o senza fissa dimora: accoglienza, assistenza, reinserimento sociale e recupero delle competenze;
- interventi per il superamento di situazioni di emarginazione delle persone che presentano limitazione dell’autonomia, disabilità o grave fragilità psicologica e sociale con disagio economico;
- percorsi a sostegno di interventi per il superamento di situazioni di esclusione sociale volti ad un effettivo inserimento o reinserimento lavorativo delle persone sottoposte ad esecuzione penale ex detenute immigrate vittime di tratta degli esseri umani o di grave sfruttamento.

In ambito di integrazione degli immigrati si citano le azioni seguenti che fanno già parte della programmazione ordinaria:

- miglioramento nell’accesso ai servizi (salute, case prevenzione e contrasto della vulnerabilità, politiche attive per il lavoro)
- potenziamento sportelli immigrazione e sviluppo dell’integrazione con gli uffici di cittadinanza, fino ad arrivare ad un punto unico di accesso;
- servizi volti alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di discriminazione;

- politiche attive del lavoro rivolte agli immigrati di seconda generazione, (autoimprenditorialità, contrasto al demansionamento).

In ambito “disabilità”, in applicazione della convenzione ONU, sui diritti delle persone con disabilità, si citano gli interventi seguenti:

- potenziamento di progetti di autonomia di inserimento lavorativo con promozione di tirocini extra curricolari scuola-lavoro e curricolari;
- potenziamento degli interventi volti all’empowerment delle competenze delle persone con particolare attenzione ai SAL (servizi di accompagnamento al lavoro) finalizzati ad inclusione socio lavorativa delle persone con disabilità;
- costruzione di progetti individualizzati per prestazioni sociali formative di incentivazione all’autoimpresa occupazionale work experience.

Per quanto riguarda l’assolvimento del criterio relativo al “sostegno, su richiesta, nella presentazione di proposte progettuali e nell’attuazione e gestione dei progetti selezionati”, si fa riferimento:

- alla promozione ed al sostegno dell’innovazione sociale, mediante una programmazione orientata all’inclusività e alla partecipazione attiva dei cittadini, alla strutturazione di una governance territoriale basata su modalità cooperative tra i diversi attori territoriali ed allo sviluppo di nuove strumentazioni e tecnologie utili a modificare i processi ed a facilitare gli accessi a connettere reti e persone;
- alla promozione e al sostegno di patti di sussidiarietà per favorire l’utilizzo, la cura e la rigenerazione degli spazi pubblici e dei beni sociali urbani secondo la logica inclusiva e partecipativa del welfare comunitario e del welfare attivo;
- alla definizione di una specifica politica di promozione e sostegno al terzo settore, con particolare riferimento alla impresa sociale.

lo scorso 22 giugno 2015, si è svolto a Villa Umbra, un seminario in tema di innovazione sociale nel corso del quale sono state approfondite le modalità con cui attivare progetti di innovazione sociale, con particolare riferimento alla modalità della co-progettazione.

Prende la parola il dott. **Luca Lanciaprima** della DG Occupazione della Commissione Europea per sottolineare l’importanza della partecipazione attiva della Regione Umbria ai tavoli nazionali. L’amministrazione regionale è inoltre invitata a trasmettere formalmente alla Commissione i documenti dai quali si evince lo stato di avanzamento dei lavori finalizzati all’assolvimento delle condizionalità ex-ante.

In merito al tema delle condizionalità ex ante, prende la parola la dott.ssa **Silvia Sorbelli** del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali (Direzione generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali) e partecipante al Comitato in rappresentanza dell’Autorità di Gestione del PON Inclusione, la quale precisa che, per quanto riguarda la condizionalità 9.1, il Ministero del Lavoro ha concordato con la Commissione Europea quale scadenza per la definizione del Piano Strategico Nazionale di lotta alla povertà, il 30 giugno 2016. Al riguardo comunica che, nel rispetto della tempistica prevista per il soddisfacimento della condizionalità, il tavolo tecnico di confronto partenariale tra i diversi livelli di governo (a cui partecipano anche i rappresentanti delle Regioni) si è riunito due volte nel corso degli ultimi mesi per definire gli indirizzi della strategia di contrasto alla povertà.

La dr.ssa Sorbelli conclude informando i presenti che è all’esame del Ministero dell’Economia e delle Finanze il Decreto di estensione della sperimentazione del SIA quale misura di sostegno passivo da erogare in combinazione con gli interventi di inclusione attiva.

Prende la parola la dott.ssa **Anna Ascani**, Agenzia Umbria Ricerche – AUR, la quale ribadisce che in tema di innovazione sociale la Regione Umbria vanta tante buone prassi sperimentate nella gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL nel periodo di programmazione 2000-2006.

Proprio in tale contesto sono stati realizzati 16 progetti con un partenariato a partecipazione pubblica privata secondo un approccio bottom up. Sarebbe molto importante che tali esperienze realizzate sui temi dell'occupabilità, dell'imprenditorialità, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità, possano essere riprese e riutilizzate, affinché non vada persa una grande esperienza del passato non troppo lontano.

Prende la parola il dott. **Paolo Tamiazzo**, referente del Forum Terzo Settore, affermando che l'impianto presentato risulta convincente; pur tuttavia si sottolinea che il concetto e la definizione di "impresa sociale" è oggetto di un disegno di legge e risulta pertanto non ancora ben definita nei suoi confini. Inoltre, sempre su tale tema, è da tempo in atto una discussione tra Ministero e Forum Nazionale Terzo Settore.

Prende la parola il dott. **Adriano Bei**, Dirigente Area Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Perugia, il quale, riferendosi al tema della condizionalità sull'inclusione sociale, richiama l'attenzione alla futura geografia delle Province e dei Servizi Pubblici per l'Impiego; infatti, circa il 30% dell'utenza annua dei Centri è costituita da persone straniere ed oltre il 20% dei nuovi iscritti nel 2014 è un'utenza ascrivibile a questo target o al target dei soggetti svantaggiati. I Centri per l'Impiego costituiscono una rete che copre tutto il territorio regionale ed una loro riorganizzazione può avere un impatto forte anche rispetto al tema dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini**, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria, per ribadire che si sta portando avanti un lavoro finalizzato al collegamento tra sistemi informativi del lavoro e sistemi del sociale, anche facendo tesoro dell'esperienza derivante dal ruolo assunto dai centri per l'impiego che sempre più diventano luogo di riferimento per le categorie più vulnerabili.

4. Scambio elettronico dei dati

Prende la parola l'ing. **Paolo Monachina**, responsabile della gestione dei sistemi informativi del Servizio Politiche Attive del Lavoro e nello specifico di quello relativo al Fondo Sociale Europeo, per rappresentare l'evoluzione che quest'ultimo dovrà subire al fine di garantire i dovuti livelli di connessione sia con i sistemi nazionali che comunitari.

Il sistema informativo attualmente in uso ha subito una continua evoluzione al fine di rispondere alle esigenze che via via si sono manifestate; un momento particolarmente significativo di tale adeguamento si è avuto nel passaggio tra le programmazioni 2000- 2006 e 2007-2013.

L'aggiornamento rispetto alla programmazione 2014-2020 risulta maggiormente complesso ed il sistema subirà una reingegnerizzazione importante.

Anche la futura configurazione dovrà garantire la gestione fisica, finanziaria e procedurale del Fondo Sociale Europeo con rilevanti accessi via WEB; il sistema, inoltre, sarà dotato di interfacce con altri sistemi informativi e continuerà ad integrare, come nel passato, funzionalità specifiche dell'Autorità di Audit e di Certificazione.

Risulta necessario l'adeguamento delle procedure e delle funzionalità ai nuovi regolamenti comunitari, al nuovo Programma Operativo Regionale e soprattutto al codice dell'amministrazione digitale oltre che al nuovo sistema nazionale di monitoraggio.

Alcune delle normative nazionali da tenere presenti sono sicuramente le seguenti:

- il D.P.R. 445 del 2000 in materia di documentazione amministrativa;
- il D.Lgs. 196/2006, in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto n. 82 del 2005 che istituisce il codice dell'amministrazione digitale;
- i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri che forniscono regole tecniche per la gestione della protocollazione, conservazione e delle firme digitali ai fini della validità dei documenti;

Avendo riguardo alla normativa comunitaria occorre citare il Regolamento inerente la presentazione di modelli ed informazione alla Commissione, gli scambi di informazioni tra autorità di gestione, di certificazione, di audit ed organismi intermedi.

Il CAD rappresenta un obiettivo strategico per le amministrazioni coinvolte e risulta fondamentale che la modalità "digitale" di dialogo sia la regola nei rapporti tra imprese ed amministrazioni, mentre la modalità cartacea diventi l'eccezione. Le pubbliche amministrazioni dovranno progettare e gestire servizi in rete mirando alla migliore soddisfazione delle esigenze degli utenti, in particolare garantendo la completezza del procedimento e la certificazione dell'esito. I cittadini e le imprese hanno il diritto a richiedere ed ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni, con i soggetti destinatari e con i gestori di pubblici servizi. Le amministrazioni devono definire e rendere disponibili per via telematica l'elenco delle documentazioni richieste per i singoli procedimenti, moduli e formulari validi ad ogni effetto di legge e strumenti idonei alla rilevazione immediata, continua e sicura del giudizio degli utenti quando usufruiscono di un servizio on line; non sarà più possibile obbligare i cittadini a recarsi agli sportelli per presentare documenti cartacei per firmare fisicamente domande o istanze.

La Regione Umbria ha sperimentato metodologie digitali nell'ambito della gestione del Piano Operativo Nazionale della Garanzia Giovani. Il nuovo Sistema Informativo dovrà garantire una gestione delle procedure amministrative attraverso il transito e l'acquisizione di documenti in formato digitale, mediante strumenti ed accortezze che ne garantiscono la validità.

Ai fini dell'attuazione della Misura tirocini extra curriculari relativa a Garanzia Giovani si ricerca che la Regione Umbria ha provveduto alla implementazione di una specifica sezione del Catalogo unico regionale, che viene gestita interamente on-line. Le procedure digitali riguardano l'accreditamento dei promotori, dei soggetti ospitanti, nonché degli stessi tirocinanti. Attraverso il lavoro di un nucleo regionale i soggetti promotori vengono ammessi ad operare nel catalogo. A questo punto i soggetti ospitanti e i promotori possono predisporre una proposta di tirocinio e validarla telematicamente; la validazione telematica porta in tempo reale alla protocollazione sul nostro sistema di protocollazione digitale e alla conservazione della documentazione; la proposta di tirocinio viene valutata dal nucleo di valutazione regionale e in tempo reale viene inserita nel catalogo pubblico dei tirocini a cui possono accedere i destinatari finali per la relativa candidatura.

La procedura descritta presenta aspetti di complessità dovuti al fatto che il sistema informativo si interfaccia con il SIL – Sistema informativo Lavoro, gestito dai Centri per l'Impiego. Ad oggi risultano circa 3.500 tirocinanti accreditati, oltre 1000 soggetti ospitanti ed oltre 100 promotori che da vari mesi stanno usando il sistema.

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini** per sottolineare l'importanza di quanto già implementato nella direzione della gestione digitale dei procedimenti amministrativi inerenti il Programma Garanzia Giovani. Le procedure in uso costituiscono prototipi per la gestione di molte azioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Prende la parola la dott.ssa **Giulia Platone** del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, partecipante al Comitato in rappresentanza dell'Autorità di gestione dei PON inerenti i Sistemi di politiche attive 2014-2020 ed il Programma Iniziativa Occupazione Giovani.

Il Ministero del Lavoro ha promosso tavoli finalizzati alla costruzione ed alla verifica della convergenza ed integrazione tra le programmazioni al fine di poter intervenire con finanziamenti diversi per l'attuazione della Garanzia Giovani.

Si esprime soddisfazione per il lavoro svolto dalla Regione Umbria nella fase di costruzione del POR FSE 2014-2020, nonché per aver attivato fin da subito tutte le misure previste dal Piano di Iniziativa per ciascun delle quali è stato stanziato l'intero importo. Ad oggi risulta che la Misura Tirocini mostra un buon tiraggio.

In questo momento si sta lavorando al Sistema di gestione e controllo al fine di permettere alle regioni di poter rendicontare la spesa, nonché al collegamento tra i sistemi informativi regionali ed nazionali.

Molto importante è il dialogo continuo instauratosi con la Regione; si ricorda inoltre che le amministrazioni regionali sono in attesa di ottenere risposte e chiarimenti sulle modalità attuative inerenti i tirocini nazionali.

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini**, Servizio Politiche Attive del Lavoro Regione Umbria, per ribadisce che proprio sulla misura dei Tirocini la Regione Umbria ha fortemente scommesso in particolare nell'ultima fase di programmazione.

Pertanto l'implementazione della strumentazione tecnica ed informatica è un aspetto molto importante affinché la gestione di tale tipo di intervento avvenga in modalità continua e trasparente. Si ricorda che nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, negli ultimi 4 5 mesi, già 900 ragazzi hanno avviato un tirocinio.

A ciò si aggiungono i circa 800 tirocini extra-curricolari per giovani con oltre 30 anni che sono stati finanziati nell'ambito dell'Avvio WELL30 nella fase di chiusura della Programmazione FSE 2007-2013.

3. Attuazione del Piano di azione relativo alla quantificazione dei valori di partenza degli indicatori

Prende la parola il dott. **Paolo Sereni**, Regione Umbria, il quale afferma che nell'ambito del POR FSE 2014-2020 per ciascun Risultato Attestato sono stati individuati indicatori di risultato rispetto ai quali viene indicato sia il valore target al 2023 sia la baseline.

Fanno eccezione a ciò due indicatori di customer satisfacion collegati ai Risultati Attesi 11.3 e 11.6 di cui all'Asse Capacità Istituzionale ed amministrativa, per i quali al momento della stesura del nuovo programma operativo non sussistevano indicazioni per il calcolo della baseline, la quale va quantificata entro il 2013.

A tale riguardo, vista la natura degli indicatori in argomento, si specifica che ai dipendenti pubblici che fruiranno di interventi formativi presso la Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra verranno somministrati questionari per rilevarne il grado di soddisfazione.

Nel questionario sono presenti varie domande ed una di esse è finalizzata a rilevare la soddisfazione complessiva del soggetto. La risposta è graduata su una scala da 1 a 6; per il calcolo dell'indicatore si prendono a riferimento le risposte che indicano un punteggio di 4,5 o 6.

POR FSE 2007-2013

5. Informativa sullo stato di avanzamento del POR FSE 2007-2013

- ✓ **Principali iniziative avviate ed in corso nel 2015;**
- ✓ **Spesa sostenuta e previsioni di spesa, crono programma della spesa;**
- ✓ **Procedure di chiusura del programma – stato dell'arte;**

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini**, Dirigente Servizio Politiche del Lavoro e Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, la quale afferma che già nella seduta tecnica, su tale punto, si è svolto un confronto ed anche le amministrazioni provinciali, in qualità di organismi intermedi, hanno fornito il resoconto delle principali iniziative svolte ed in corso nel 2015.

Sembra emergere il dato significativo che le misure su cui la Regione sta investendo maggiori risorse, quali ad esempio i tirocini, portano a risultati appaganti anche in termini di placement.

La regione Umbria, nel 2015, sta portando a termine, con un investimento di circa quattro milioni di euro, un provvedimento che ha visto il finanziamento di circa 750 tirocini extra-curricolari rivolti a

soggetti con oltre 30 anni. Un secondo avviso ha riguardo la progettazione di percorsi formativi integrati a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale. I percorsi volgeranno a conclusione verso i mesi di ottobre o novembre dell'anno in corso e le risorse complessivamente impiegate ammontano ad un milione e mezzo.

Rispetto alla complessiva dimensione finanziaria del programma operativo pari a 227 milioni di euro, al 15 giugno 2015 gli impegni sono pari a 217 milioni e la spesa certificata a 188 milioni di euro; la capacità di impegno è dunque del 95,8% e l'efficienza realizzativa in termini di spesa del 82,5%. Rispetto alle informazioni desumibili dal Rapporto Annuale di Esecuzione 2014, pertanto, risulta un incremento in termini di impegni pari a 11 milioni di euro ed in termini di spesa di 10 milioni e mezzo.

Rispetto al target annuale di spesa per l'anno 2015, pari a 210 milioni e 103 mila euro, l'attuazione finanziaria intermedia (188 milioni) rappresenta dunque il 90% di tale soglia.

Al fine di rassicurare la Commissione Europea circa il miglioramento della performance del Programma operativo in termini di impegni e spesa, si afferma che la restante quota da certificare confluirà nelle certificazioni che verranno inviate alla CE entro il primo trimestre 2016. Con gli organismi intermedi si è provveduto ad individuare tutte le possibili azioni di accelerazione per la conclusione dei provvedimenti in corso, oltre che ad agevolare la complementarietà rispetto al Programma Garanzia Giovani con risorse residue della programmazione 2007-2013.

Tale processo è agevolato da una dimensione piccola del territorio regionale dove risulta più agevole il raccordo fra attori istituzionale e la capacità di monitoraggio delle attività in corso di gestione.

Rispetto al numero di destinatari raggiunti, il dato al 31/12 /2014 subisce nel 2015 un ulteriore incremento di 4.600 unità; il dato risulta confortante rispetto alla capillarità ed alla capacità di penetrazione del programma nel tessuto regionale.

L'autorità di gestione, inoltre, in stretto raccordo con le autorità di audit e di certificazione, sta riservando grande attenzione alla fase di chiusura del Programma.

Prende la parola il dott. **Luca Lanciaprima**, DG Occupazione della Commissione Europea, per affermare soddisfazione e rassicurazione circa il fatto che nella riunione tecnica che ha preceduto il Comitato l'autorità di gestione si è confrontata con tutti gli organismi intermedi del Programma Operativo circa il monitoraggio e l'avanzamento della spesa nei prossimi mesi. Risulta infatti significativo il dato che al 30.06.2015 la spesa certificabile è pari all'82% delle risorse, considerato un budget complessiv di 227 milioni di euro. L'obiettivo di una spesa certificata pari al 100% del budget rappresenta una sfida impegnativa.

Prende la parola la dott.ssa **Sabrina Paolini** per ribadire che l'amministrazione regionale si sente sufficientemente tranquilla in ordine al raggiungimento dei target.

Prende la parola il dott. **Luca Lanciaprima**, DG Occupazione, per chiedere all'autorità di gestione di trasmettere formalmente alla Commissione Europea, successivamente allo svolgimento del presente Comitato, la documentazione dalla quale si attesta il crono programma della spesa. Si prende atto, altresì, che non è prevista una riprogrammazione finanziaria.

Prende la parola il dott. **Adriano Bei**, Direttore Area Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Perugia, per ribadire che rispetto al Programma Garanzia Giovani le risorse finanziarie attualmente disponibili per alcune misure, quali i tirocini e i voucher formativi, sono sufficienti a coprire appena 1/3 degli attuali destinatari ed il relativo tiraggio sta continuando ad aumentare. Attraverso una pianificazione attenta si potranno sicuramente impegnare e spendere rapidamente molte risorse del POR FSE 2007-2013.

Prende la parola il dott. **Fabio Narciso**, funzionario della Provincia di Terni, il quale conferma quanto detto dal dott. Bei e ribadisce che anche presso l'amministrazione provinciale di Terni si registra un analogo trend. Ciò da grande ottimismo rispetto alla capacità di spesa.

6. Informativa sull'attuazione del Piano di Comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE 1828/2006)

Prende la parola la dott.ssa **Maria Rosaria Fraticelli**, referente per l'attività di Comunicazione Fondo Sociale Europeo, per illustrare la Campagna di apertura relativa al POR 2014-2020 ovviamente rivolta alle persone.

L'evento è stato denominato EUROPEAN SOCIAL SOUND ed il relativo slogan è il seguente *"Un'opportunità in più per conoscere, un'opportunità in più per farsi conoscere"*.

L'obiettivo è stato quello di presentare a chi non partecipa mai ad iniziative istituzionali i contenuti del POR Fondo Sociale Europeo al fine di far comprendere alle persone che non si tratta solo di un documento cartaceo, ma che le relative risorse servono a finanziare progetti che si toccano con mano. Abbiamo fornito indicazioni su come e dove reperire le informazioni e come riconoscere un progetto FSE.

La modalità di comunicazione è stata di tipo non formale; l'idea era di utilizzare la musica quale linguaggio universale per comunicare con i giovani; i ragazzi fanno un grande utilizzo di smartphone e tablet, pertanto uno dei pochi momenti integrativi risulta essere un concerto con musica dal vivo.

L'esperienza ci ha insegnato che invitare le persone ad eventi formali finalizzati ad esporre i contenuti del Fondo Sociale Europeo non è una modalità efficiente, in quanto i soggetti si sentono costretti ad ascoltare cose che spesso non interessano.

Il contesto dell'evento è stato dunque quello di un concorso musicale per band emergenti. Con apposito avviso sono state raccolte 78 candidature da parte di band per la partecipazione allo stesso, senza alcuna limitazione riguardo al genere musicale. Le band dovevano essere costituite da almeno due persone ed avrebbero dovuto proporre due brani liberi da contratti discografici.

L'aspetto innovativo è chiaramente rappresentato dall'abbinamento dell'evento con le politiche per il lavoro, nonché per la partecipazione gratuita a favore del pubblico partecipante.

Il tempo intercorrente tra un'esibizione e l'altra è stato utilizzato dall'amministrazione regionale per spiegare al pubblico i progetti finanziati a valere sul POR FSE, in abbinamento all'aggiudicazione di premi. E' stato utilizzato un linguaggio accattivante e soprattutto informale, sono stati proiettati video di persone le quali, con la modalità dello story telling, hanno spiegato cosa hanno ricevuto e come la loro vita è cambiata grazie ad un progetto del Fondo Sociale Europeo.

Il pubblico, all'ingresso del luogo prescelto per l'evento, generalmente club dove storicamente si realizza musica dal vivo, è stato munito di un congegno elettronico per la votazione della band preferita. Ogni serata sono state selezionate due band scelte dal pubblico e due dalla giuria di qualità che quali hanno gareggiato nella serata finale.

A tutte le serate hanno partecipato complessivamente circa 3000 persone e per ogni evento è stato aggiudicato a favore di una persona presente, che ha risposto correttamente alle domande di un quiz, uno smartphone.

La band vincitrice si è aggiudicata, quale premio, la registrazione di un video clip, la pubblicazione del brano proposto sulla rete nazionale e internazionale delle radio universitarie, nonché un'esibizione di diritto all'interno del meeting delle etichette indipendenti.

A tutti i finalisti, in ogni caso, è stato garantito la pubblicazione dei brani registrati in presa diretta LIVE sulla piattaforma del meeting delle etichette indipendenti.

La giuria era composta esclusivamente da personaggi del mondo dello spettacolo, quali Tamara Taylor, RDS radio 101, Flavio Manieri Arezzo, Wayve palestra rock, nonché esperto di suono, Francesco Bruni, famoso chitarrista che ha lavorato con lady Gaga, Giordano Sangiorgi, presiden-

te delle etichette indipendenti, Fausto Donato, l'eminenza grigia del talent show THE VOICE of Italy, Marco Salvati, stato autore di brani portati a Sanremo.

La dott.ssa Fraticelli precisa che il compenso percepito da queste persone è stato veramente basso anche in virtù del fatto che si è trattato di una iniziativa pubblica e sono stati contattati grazie ad conoscenze e contatti informali.

I soggetti partecipati sono stati prevalentemente donne e l'iniziativa è piaciuta all'89% di essi.

Il giorno successivo alla prima tappa siamo stati contattati dalla Radio del Sole 24ORE normalmente molto critica con le Regioni, la quale ci ha chiesto la possibilità di poter effettuare un collegamento in diretta; inoltre proprio questa iniziativa sarà premiata ad ottobre quale migliore iniziativa per il supporto della musica giovanile.

Al termine dell'intervento viene proiettato il Video del Social Sound e del Back Stage.

I lavori del Comitato di Sorveglianza, sessione FSE, si chiudono alle ore 15.00.

Il Segretario del Comitato di Sorveglianza per il FSE

dott.ssa Sabrina Paolini

dirigente Servizio Politiche attive del lavoro

